

La più bella famiglia

Continua l'emergenza...
Continua anche la solidarietà!



dicembre 2020



IN COPERTINA

Nella foto di copertina, vediamo il momento della consegna al Dott. Maurizio Mascarin responsabile dell' "area giovani" del C.R.O. , del carrello per le urgenze pediatriche donato dalla nostra Sezione.

La particolarità di questo presidio è la differenziazione dei colori per fasce d'età rendendo gli interventi più rapidi e sicuri, normalmente le colorazioni si riferiscono alle differenti strumentazioni e farmaci. Il Presidente Merlin ha sottolineato che anche questo dono rientra nella cifra raccolta con l'operazione "aiuta ad aiutare".



Nella foto vediamo il Dott. Mascarin, il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, il Presidente Merlin, il Vice Presidente Rossi Rudy e il Tesoriere nonché già Presidente Giovanni Gasparet.

ALL'INTERNO

pag. 3	Auguri del Presidente
pag. 4	Lettere al Direttore
pag. 6	Notiziario
pag. 9	Protezione Civile
pag. 14	Storia e Personaggi
pag. 18	La Voce dei Cori
pag. 19	Alpini in Armi
pag. 21	Notizie dai Gruppi
pag. 40	Giorni lieti
pag. 44	Sono andati Avanti
pag. 50	Ricordando
pag. 40	Incontri / avvisi
pag. 53	Oblazioni

La più bella fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppini Alessandro
Antoniutti Gianni
Bozzer Ermanno

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
G.F. Cartografica - Perla Grafica
Maniago - PN
Tel. 333 3934197

Finito di stampare il:
dicembre 2020

Copie stampate n. 8.400

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Alpini, amici e aggregati, mi presto a scrivervi questi Auguri di Natale con la consapevolezza che questo sarà probabilmente uno dei Natali più tristi che abbiamo avuto la sfortuna di vivere.

E' difficile trovare le parole giuste in questo momento, si ha la paura di essere ripetitivi o banali, di non riuscire a trasmettere quel sentimento di Pace e Amore che il Santo Natale ci obbliga a ricordare, ma bisogna essere positivi e sperare che le cose prima o poi passino e che presto si possa tornare alla normalità.

Avevo già scritto tutto, ero pronto a spedire la lettera al direttore ma ieri sera per caso mi è capitato tra le mani, o forse non è stato un caso, un vecchio CD con una delle più belle interviste di sempre a colui che più di tutti ha saputo scrivere le vicende di noi Alpini nella tragica ritirata di Russia, Giulio Bedeschi ed allora ho deciso di condividere con voi quelle sue parole che vi invito a leggere con attenzione perché in queste parole troverete voi stessi e il vostro essere Alpini, troverete la speranza, troverete la fiducia nel prossimo, troverete la fratellanza degli Alpini che è e che rimarrà sempre la cosa più bella che ci potesse capitare.

Vi voglio bene, buona lettura.

"dopo la campagna di Albania è scattato quel qualche cosa che ha fatto sì che io fui trasferito ad Argos dove era d'istanza la divisione Alpina Julia e allora ho avuto la felicità appagante di portare la penna nera, questo però naturalmente ha avuto un prezzo in quanto la Divisione Julia dissanguata in Albania, dopo un breve periodo in Italia, fu mandata sul fronte Russo,.....chiudere gli occhi e abbandonarsi al sonno che può essere mortale senza risveglio, farlo ugualmente perchè sai che tutto sarebbe potuto succedere al mondo tranne che il compagno che ti stava vicino vegliando cedesse anche lui al sonno in quanto aveva preso l'impegno di sopravvivere sveglio per non far morire gli altri. Questa forza enorme ha cominciato a far diventare gigantesche nel loro piccolo le condizioni spirituali di quei ragazzi di vent'anni e voi capite se vi dico che l'indomani mattina in questi piccoli gruppi di uomini non c'era un uomo assiderato e non c'era un uomo morto in quanto tutti avevano assolto il loro impegno reciprocamente preso. Da quel momento risvegliandoci noi ci siamo sentiti fratelli e uomini vivi per una fraternità indistruttibile che niente mai al mondo avrebbe potuto soverchiare e sopraffare,.....questi uomini sono stati i miei maestri di vita, io ho avuto la fortuna di conoscere all'università dei grandi maestri, dei luminari, ma quando devo pensare a coloro che veramente sono stati i miei maestri nella vita, allora devo pensare ai fanti dell'Albania, agli Alpini di Russia che ho visto vivere e morire offrendo la propria vita per i compagni che gli vivevano intorno.....quindici giorni di questa vita segnano l'intera vita di un uomo, noi siamo usciti dalla ritirata di Russia diversi, con un'esperienza maturata ai limiti del vivibile ma talmente profonda da lasciare un segno che ci condurrà fino all'ultimo giorno della nostra vita, il totale delle nostre esperienze va rappresentato in quel legame meraviglioso che in quel tempo ha unito uomo a uomo, il più debole al più forte e il più debole è riuscito a trasmettere forza al più forte, ecco, io vorrei trasmettere a voi questa consapevolezza, questa certezza che se esiste una forza spirituale che possa essere di aiuto all'uomo al di fuori del rapporto dell'uomo con Dio, se esiste una forza umana questa è la forza della fraternità condivisa realmente con coloro che soffrono vicino a noi, perchè godere, divertirsi vicino agli altri è una cosa bella e simpatica, ma non lascia seguito, il dolore vissuto insieme, il dolore che scava nello spirito, il dolore trasferito dall'uno all'altro in silenzio, il dolore che genera opere e che genera azioni, è ciò che ci salva ed io vi dico questa sera che di tutta la vicenda della guerra, mi è rimasta questa forza inenarrabile e imbattibile, la fiducia nei fratelli che ci vivono accanto e quanto più sono umili questi fratelli, tanto più sanno esprimere una vitalità spirituale e una forza spirituale veramente imbattibili.

Io sono vissuto in mezzo a dei giganti dello spirito ed il più delle volte erano degli uomini che non sapevano scambiare più di quattro parole tra loro, si intendevano a occhiate ma erano giganti, erano maestri di vita....."

*Dedicato a tutti Voi Alpini e alle vostre Famiglie
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*



Il vostro Presidente
Ilario Merlin

Lettera al Direttore



Umberto Scarabello

Caro Direttore,

Oggetto: Perplexità sul direttore de "l'Alpino"

"Non so se il prossimo anno rinnoverò l'iscrizione all'ANA". Mestamente, questo mi diceva, l'estate scorsa, un collega di escursioni in montagna. La sua perplexità derivava dal fatto che non condivideva per niente alcune prese di posizione del direttore de "l'Alpino", don Bruno Fasani. La cosa, in sé, non mi aveva del tutto sorpreso (anch'io, per il passato, più di una volta mi ero trovato in forte distonia con don Fasani), ma ciò che mi aveva veramente colpito era stato il sentir dire questo da una persona parca di parole, dal comportamento sempre misurato e rispettoso di tutti: insomma, per me, un signore, un vero signore. Don Fasani, indubbiamente, è un arguto e abile giornalista e il suo sottile modo di argomentare mi ricorda, come ho pure avuto modo di dirgli, quello del divino Giulio Andreotti. Ora, però, non posso che nuovamente dissentire su certe sue affermazioni (editoriale) o commenti (lettere al direttore) comparsi sul nostro mensile di marzo.

Come si fa, infatti, a dare dei "mocciosi" (affermazioni nell'editoriale) a dei ragazzi perché critici verso l'ANA dato che, parole sue, "conoscono la storia a spanne (e non per colpa loro)" e che, sempre affermazioni del Don, "i giovani sono figli di chi li educa e nello scenario pedagogico che li orienta ci sono purtroppo maestri di tutti i tipi"? Qui ci stava, invece, il dito puntato contro ben individuati cattivi maestri ed un grosso mea culpa da far recitare a tanti di noi adulti. Altro che ragazzi mocciosi!

Passando, poi, alle lettere al direttore, talvolta, il commento di don Fasani, secondo me, è fuorviante, irridente e quasi vessatorio. Come si può asserire, infatti, che la Preghiera dell'Alpino deve restare com'è perché, parole sue, "piegare la storia, sia pure nei suoi simboli, alla sensibilità contemporanea vuol dire, di fatto, sbriciolarla, piegandola in modo strumentale eccetera, eccetera", facendo così supporre o lasciando credere che sia immutata (la preghiera) da sempre, mentre, se così fosse, saremmo, ad esempio, ancora ad incensare Re e Duce? Come si può, inoltre, accostare "Bella ciao" a "Faccetta nera"? Che razza di bestialità è mai questa?

Insomma, in questi casi, non credo proprio che don Fasani interpreti la linea dell'ANA o la rappresenti. Almeno così io spero, caro Direttore. Tu che ne pensi?

Buon lavoro, ogni bene e "mai daûr".

Adelchi Miatto/Alpino
Roraigrande/Pordenone

Non intendo in nessun modo commentare il tuo pensiero, né fare l'avvocato difensore di don Bruno che gode di tutta la mia stima, so anche che il Direttore dell'Alpino legge, nel limite del possibile, le testate sezionali quindi, se lo ritiene potrà egli stesso rispondere alle tue considerazioni. Voglio però commentare il pensiero del tuo amico che "Non sa se il prossimo anno rinnoverà l'iscrizione all'ANA" a causa delle prese di posizione del Direttore dell'Alpino.

Io credo che l'iscrizione all'ANA, quindi la condivisione di valori, tradizioni, e principi statuari debba assolutamente prescindere dalle opinioni giornalistiche, anche se del giornale ufficiale dell'Associazione. Mi spiego meglio: bisogna restare iscritti perché si crede nell'Associazione, in tutto quello che fa, e il "Libro verde della solidarietà" (consultabile presso il Tuo Gruppo) ne è testimonianza, ed eventualmente far presente scrivendo direttamente all'interessato, che pubblica anche le critiche, che come Socio non condivide il suo pensiero.

U.S.

Sebastiano Favero

Buongiorno, mi chiamo Pietro Redolfi - Strizzot, ho 13 anni, sono nato il 14 maggio 2007 il giorno dopo dell'Adunata Nazionale di Cuneo, e vivo in Friuli Venezia Giulia ad Aviano ai piedi del Piancavallo dove lei è anche venuto nel 2018 alla festa degli Alpini del Gruppo ANA di Aviano. Da quando sono nato partecipo con mio papà, che fa parte del Gruppo degli Alpini di Aviano "Cesare Battisti", a molte feste, commemorazioni ed incontri degli Alpini, perché mio papà suona la tromba e ha fatto la naia nella Fanfara della Julia. Stimo gli Alpini perché, oltre al fatto che mio nonno Bruno, mio papà ed altri parenti ed amici sono Alpini, anche perché quando fanno qualcosa, fanno il loro dovere, ovvero non perdono tempo in chiacchiere inutili o a lamentarsi e polemizzare, ma fanno; sono concreti e arrivano all'obiettivo. Quest'anno purtroppo, a causa del Covid-19 in Piancavallo abbiamo fatto solo la S. Messa ed un piccolo rinfresco all'aperto e ben distanziati. Durante i discorsi il Presidente della Sezione Alpini Pordenone, Ilario Merlin, ha fatto il miglior discorso che io abbia mai sentito, in pratica ha detto che per fare quattro castagne e guadagnare quattro soldi da donare al C.R.O. per esempio, servono mille carte, un'autobotte antincendio con i pompieri in pensione da pagare, l'ambulanza e mille altre cose burocratiche. Se si continua così moriranno tutte le sagre, tradizioni e feste, ove ci si poteva incontrare e divertire. Ad esempio a Pedemonte, una frazione di Aviano, luogo di famosi scalpellini (ricordo l'Alpino Giovanbattista Cipolat che sul Pal Piccolo ha costruito durante la Grande Guerra la Cappella dedicata agli Alpini) da quest'anno, proprio a causa della troppa burocrazia e responsabilità non verrà più fatta la Festa a febbraio dei Santi Martiri Concordiesi. Cosa ne pensa? Cosa succederà a tutte le feste alpine, sagre, feste di beneficenza, tradizioni se si va avanti di questo passo? Il giorno della Festa degli Alpini di Barcis, dopo, con la mia famiglia, siamo andati a mangiare nella baita degli Alpini del Piancavallo; lì vicino c'è una baracca recintata dove gli Alpini tengono gli attrezzi, il palco smontato e il materiale per la gara di corsa in montagna e anche dei cartelli; mentre mangiavamo, dei bambini si arrampicavano sul tetto in lamiera della baracca e subito mio papà è andato lì per farli scendere, perché non si facessero male; più tardi vado a vedere e trovo una porta aperta e delle cose sparse in giro e mi viene da pensare cosa possa succedere se qualcuno si fa male; perché la colpa e la responsabilità di un eventuale danno dovrebbe ricadere sul Capogruppo, che non è nemmeno qui e magari aveva chiuso la baracca, che è all'interno di una zona recintata, col lucchetto? E i bambini e i loro genitori hanno delle responsabilità o dei doveri, oltre ai diritti? Ogni volta che vado su in Carnia, come quattro settimane fa che sono andato sul Pal Piccolo, durante il tragitto ho notato molto caserme degli Alpini, alcune sono ancora in funzione mentre altre sono dismesse ed abbandonate; queste ultime venivano usate per la naia ed ora che non vengono usate sono lasciate lì a marcire. Sarebbe bello se alcune si potessero trasformare in musei, altre potrebbero essere utilizzate come colonie, punti verdi o campi scuola per l'estate, anche se penso che sarebbe molto più utile ristrutturarle e riaprirle per riattivare la Naia obbligatoria. Ciò permetterebbe a noi giovani di crescere con valori importanti quali la Patria, l'onore, la responsabilità, l'altruismo, credere nei sogni e negli ideali, imparare ad essere autonomi e a stare con gli altri.

La stimo per l'impegno che, come Presidente degli Alpini, so sta mettendo per far ripartire la Naia obbligatoria.

Cordiali saluti

Pietro

Riceviamo e pubblichiamo. Certi che al Presidente Favero farà piacere.

Bravo Pietro.

(spero che il tuo papà ti insegni a suonare bene la tromba come lui.. ne abbiamo bisogno)

U.S.

148° ANNIVERSARIO FONDAZIONE TRUPPE ALPINE

La tradizionale cerimonia in ricordo dell'importante anniversario della nostra costituzione, si tiene ogni anno presso il Santuario BVM delle Grazie, ove, per ricordare il sacrificio degli Alpini, i nostri Reduci avevano donato, nel 1946, a guerra terminata, una colonna votiva, davanti la quale viene deposto l'omaggio floreale in ricordo dei Caduti.

Quest'anno, a rotazione fra le Sezioni della nostra Regione, toccava a Pordenone organizzare l'evento, in collaborazione con il Comune di Pordenone, il Comando Brigata Alpina Julia e la Fondazione beato Carlo Gnocchi di Milano. Ma il protrarsi dell'emergenza sanitaria da covid19 ha annullato tutti gli eventi.

Ma gli Alpini, non hanno paura, (anche se le disposizioni sanitarie sono da seguire perché giuste e doverose, ma anche il buon senso e l'alto senso dello Stato, da sempre insito in noi, hanno fermato tutto) ed è stato organizzato un breve ma intenso momento di preghiera e di raccoglimento, alla presenza del Sindaco della Città di



Pordenone Alessandro Ciriani, del nostro Consigliere Nazionale Romano Bottosso. Il Presidente Ilario Merlin, accompagnato da alcuni Consiglieri, e da una delegazione degli Alpini di PN Centro, preceduto dal nostro Vessillo ed accompagnato dalle citate autorità, accolte dal Parroco Padre Giovanni Dorta osb-val, ha attraversato la navata deserta sino alla stele per deporre un cesto floreale.



Le struggenti note del "silenzio" e poi del suono di "Stellus alpinis" magistralmente eseguiti dal trombettiere Tiziano Redolfi, hanno echeggiato nella chiesa, dopo la preghiera dell'Alpino e una prece da parte del Parroco, a ricordo non solo degli Alpini caduti in tempo di guerra e di pace, ma anche a suffragio dei tanti morti a causa di questa pandemia. Poi rivolti all'Effigie della venerata Vergine delle Grazie, un momento di silenzio per affidare a Lei "Candida più della neve", il futuro della nostra Città, della nostra Patria e del mondo intero, tutti nella stessa barca, "Fratelli. Tutti", come ha scritto Papa Francesco nell'ultima enciclica, uniti per ricordare, per fronteggiare il male e sperare in tempi migliori.

Ne abbiamo proprio bisogno!

Mario Povoledo

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

All'Assemblea Nazionale dei Delegati, svoltasi a Piacenza, il 25 luglio scorso, era prevista, fra l'altro, l'elezione di alcuni componenti il Direttivo Nazionale. Il Consigliere Nazionale Romano Bottosso (di riferimento per la nostra Sezione e per Palmanova, Trieste e Gorizia), è stato riconfermato per il secondo triennio, con 435 voti, (la votazione più alta conseguita) ottenendo dal Presidente Favero i seguenti referati: Responsabile della Commissione Legale Statuto e Immobili, membro delle Commissioni: manifestazioni nazionali e SON, IFMS e Terzo Settore.

All'amico Romano rinnoviamo vivissime congratulazioni con gli auguri di continuità per un proficuo lavoro associativo ed il grazie per la costante presenza nell'attività sezionale.



ALPINI PER SEMPRE

Sabato 22 agosto 2020, superate le restrizioni anti Covid, alcuni Alpini iscritti a Gruppi diversi, che ad ogni adunata portano lo striscione "Alpini per sempre", si sono ritagliati due giorni di allegria, in quel di Tarvisio, con l'ascensione al Monte Lussari.



ESCURSIONE SEZIONALE 2020

Strada degli Alpini: 19 settembre 2020 - Verso Forcella Clautana.

"Insieme c'è la faremo!" Questo motto che ormai da molti mesi pervade la vita di noi tutti è stato messo puntualmente in pratica anche in occasione della nostra tradizionale escursione in montagna. Infatti il tutto si è realizzato grazie alla "scintilla collaborativa"... in primis con il Cai Sezione di Spilimbergo. La proposta dell'itinerario arriva proprio dal Presidente di tale sodalizio e dopo il preliminare benestare del Direttivo Sezionale Ana si procede con sopraluoghi, accordi e contenuti "storici". E di storia, su questo tracciato, se ne ritrova tanta: Grande Guerra, ritirata di Caporetto, la disperata resistenza dei nostri soldati, il giovane Tenente tedesco Erwin Rommel che qui subì la sua prima "battuta d'arresto"! Ma non solo... lungo la Strada degli Alpini una lapide ricorda un sacrificio avvenuto prima dell'inizio delle ostilità: Esattamente 109 anni fa (19 settembre 1911) du-



rante la costruzione della strada il giovane Alpino Domenico Dalmasson morì tragicamente mentre cercava di prestare aiuto ad alcuni suoi commilitoni. E veniamo alla giornata della camminata alla quale, sempre rimarcando lo spirito collaborativo nato in questi ultimi anni, partecipano 2 rappresentanti "in armi" della Brigata Julia: sono Vittorio De Paoli e Davide Ferroli 3°Art.Mont.



con sede a Remanzacco Caserma "Lesà". Il percorso non presenta dislivelli importanti ma si snoda per molti chilometri sull'ormai abbandonato tracciato stradale di fondovalle che costeggia la sponda meridionale del lago di Cà Selva. Grazie alla puntualità dei partecipanti e con un'accurata ottimizzazione dei mezzi riusciamo ad arrivare in Val Silisia in perfetto orario ed iniziare il cammino che sarà lungo e per qualcuno fisicamente impegnativo... ma tutti arrivano all'obiettivo finale posto nel luogo della Lapide! Viene dato l'Attenti, si alzano i Gagliardetti ed il Vessillo Sezionale.... un omaggio floreale e la Preghiera dell'Alpino! Una piccola cerimonia ma sempre



dal grande valore e significato! Si riparte per il rientro ai mezzi che avviene senza intoppi, con pieno rispetto della tabella di marcia e con destinazione finale la borgata di Selva dove ci attende un "signor" rancio alpino... sempre grazie alla collaborazione con il Cai è stata preparata una "suntuosa e gustosa" pastasciutta, del salame del formaggio e del buon vino. Poi, dopo i ringraziamenti e alcuni scambi di doni, prende il sopravvento una fisarmonica!! E così la musica, il canto e la soddisfazione unanime rallegrano il pomeriggio... insieme c'è l'abbiamo fatta... sempre NON DIMENTICANDO!!

Alpino Macuz Roberto

INCONTRO DEI CAPIGRUPPO 2020

Mentre si protrae l'emergenza da covid19, il Presidente Ilario Merlin, seguendo le ferree regole dettate in questo regime, ha desiderato riunire i Capigruppo della Sezione, presso la sede del Gruppo di Fiume Veneto. Era dall'ultimo convegno 2019 tenutosi a Montereale Valcellina che non ci si incontrava e ne sentivamo la mancanza.

I partecipanti, prima di entrare nel salone sono passati davanti un video scanner, per la misurazione della temperatura e compilato una scheda con i dati identificativi.

Dopo il canto dell'inno nazionale, il Presidente con accanto il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, ha inteso informare i Capigruppo circa il futuro che ci attende, un futuro segnato da tante incognite, dovuto dal momento di pandemia. Saltati quasi tutti gli incontri, le cerimonie, i raduni, il Presidente ha elogiato lo spirito e il buon senso dei Capigruppo, ringraziandoli, unitamente agli Alpini ed estimatori, dell'encomiabile gesto di raccolta fondi (circa 50.000,00 euro) per fornire gli Ospedali di un termometro per la rilevazione della temperatura, di saturimetri per la misurazione dell'ossigenazione, di materiale sanitario per i reparti di terapia intensiva e di un carrello pediatrico al reparto Area Giovani del CRO di Aviano, nonché dell'impegno prestatore nelle rispettive comunità.

Altre notizie sono state fornite ai vari Capigruppo, (compre-



se le novità introdotte dalla legge sul Terzo Settore, relatore il Consigliere Nazionale Bottosso) ai quali sono stati poi consegnati i bollini per il rinnovo del tesseramento 2021. Era pure presente il Direttore del Parco Dolomiti Friulane Graziano Danelin, che, su interessamento del Delegato di Zona Valcellina Danilo Parutto, ha donato ai Gruppi delle tovaglette di carta, illustrando le finalità e l'impegno dell'Ente.

Mario Povoledo

NOTIZIARIO

FONTANAFREDDA

Apprendiamo con tristezza la morte del Generale di Corpo d'Armata Piero Monsutti avvenuta nel mese di marzo nella sua abitazione a Verona. Molti Alpini del Gruppo l'anno conosciuto durante il servizio militare nella caserma Zucchi di Cividale da giovane capitano; compreso il nostro vicecapogruppo Franco Bianchi che gli faceva da furriere. Ci dispiace che con l'attuale emergenza non abbiamo potuto rendergli i dovuti onori; resterà comunque sempre in noi il grande comandante conosciuto.

La foto mostra un incontro conviviale nella nostra Sede, nell'anno duemila tredici. Alla signora Plia Nimis Monsutti, alle figlie e famigliari il nostro cordoglio più sentito.

Pezzutti



SAN QUIRINO

Vittorio Rosolen nel lasciare l'incarico di Capogruppo di San Quirino, per un decennio, culminato con la 44^a Adunata Sezionale svoltasi nel 2019, ha pensato di raccogliere attorno a se per un brindisi di saluto amici ed estimatori "quelli co la A granda", per un momento di festa e per ringraziarli del supporto ricevuto.

Si sono quindi ritrovate persone che hanno collaborato con lui durante l'attività lavorativa e associativa, volti noti, ai quali Vittorio ha ringraziato per la fattiva e cordiale collaborazione. Erano presenti il Ten. Col. Pietro Abate già Comandante dei Supporti Tattici Julia con il suo successore Ten. Col. Paolo Crociani, il Ten. Col. Gianluigi lasci e il 1° Luogotenente Palmeri; il Parroco don Aniceto Cesarin, il Direttore CIA Davide Vignandel, Matteo De Nobili in rappresentanza dei giovani che hanno collaborato con il Banco Alimentare; per la Sezione di Pordenone il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo e il Delegato Zona Naonis Luciano Goz ed altri diversi collaboratori e alpini che lo hanno sostenuto durante i due lustri di Capogruppo. All'amico Vittorio il grazie sentito da parte di tutti e l'auspicio che continui nel tempo la collaborazione con la realtà paesana ed associativa.



PROTEZIONE CIVILE

CORSI ANTINCENDIO PER ATTESTAZIONE CAT. C, RISCHIO ELEVATO.

Qualcuno si domanderà perché alcuni Volontari di Protezione Civile debbano dotarsi di questo tipo di attestazione che per noi non dovrebbe servire ed invece in tante manifestazioni, con presenza di un certo numero di partecipanti e spettatori viene richiesta, anzi si richiede in base al rischio valutato, la presenza di più uomini con l'attestazione "antincendio rischio elevato". E allora i nostri responsabili sono riusciti ad inserire prima della fine del 2019 un corso per 20 Volontari, finanziato nel capitolo spese in conto capitale, che annualmente vengono riconosciute dalla P.C. Regione F.V.G. I Volontari che siamo riusciti ad inserire hanno frequentato il corso presso l'Azienda "Friuli Antincendio" di Codroipo, con la presenza di 20 alpini, durante due giornate di sabato



del mese di dicembre con lezioni teoriche e pratiche. Tutti hanno superato l'impegnativo corso, e gli esami sono stati fissati con prova scritta, orale e pratica presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Pordenone. I due pomeriggi di esami sono stati fissati per giovedì 30 gennaio, per 10 corsisti e giovedì 20 febbraio per altri 10. Alcuni nostri corsisti erano preoccupati visto, l'elevato numero di domande oltre 600, dove gli esaminatori a mezzo computer elaborano la lista di 30 domande per ogni singolo volontario. Ed allora si è pensato di fare una due tardi pomeriggi ed una mattinata di ripetizione di nozioni e di domande riguardanti il vasto campo del corso. E poi il giorno delle prove c'è stata qualche titubanza, qualche dimenticanza ma nel complesso tutti sono andati nella media ed hanno superato le prove: delle domande scritte, di quelle orali, del colloquio ed infine delle prove di spegnimento con estintore e di lancio e recupero delle manichette antincendio. Soddisfazione da parte di tutti in particolare del Presidente Ilario Merlin, che oltre che superare le proprie prove ha visto il successo di tutti i partecipanti. Per concludere vogliamo ricordare non tanto i nomi, quanto i Gruppi di appartenenza ed il numero dei corsisti, che hanno positivamente superato le prove. Claut (1), Cordenons (2), Cordovado (1), Giais (1), La Comina (1), Marsure (1), Montereale Valcellina (2), Morsano (1), San Quirino (1), Tiezzo-Corva (3), Vajont (1), Villotta-Basedo

La più bela fameja



(3), Altri (2). Dodici sono i Gruppi che adesso possono contare su persone qualificate nel ramo antincendio, e i nuovi Volontari Antincendio potranno contribuire con la loro presenza a grosse manifestazioni dove viene richiesta la specifica qualifica con attestazione ministeriale. Questo risultato positivo farà sicuramente ripetere questo tipo di corsi che potranno essere frequentati da altri Alpini volonterosi di impegnarsi e dare sempre un aiuto a chi ha necessità.

Ag.2020.

ANCORA CORSI DI AGGIORNAMENTO LOGISTICO ALIMENTARI

Il 12 settembre 2020 a completamento dei corsi di aggiornamento per i Volontari Logistico Alimentari della Sezione di Pordenone, che per vari motivi non avevano potuto partecipare ai precedenti corsi svoltisi nei giorni 01 - 04 - 11 luglio 2020, si è svolto il 4° corso "formazioni addetti alla cucina" comprendendo i Volontari non solo cuochi ma anche con qualifica di, responsabili della cucina, magazzinieri, aiuto cuochi, addetti alla preparazione, addetti ai lavaggi e sanificazione, addetti alla distribuzione, tecnici quali informatici, veterinari, idraulici, elettricisti, autisti, sanitari. Corso eseguito, come i precedenti, dal Dott. Daniele Sisto che oltre che avere ideato l'aggiornamento HACCP lo ha integrato con la recente normativa in emergenza Covid, suscitando un nuovo e importante interessamento e coinvolgimento dei corsisti. A parere della maggioranza dei partecipanti è stata una proficua attività che è stata recepita vista l'attualità degli argomenti trattati. Merito ancora una volta del Dott. Daniele e dello staff della segreteria di P.C. formato da: Rudi, Giuseppe, Sergio, Alessandro e Gianni, che hanno permesso l'aggiornamento di oltre un centinaio di Volontari operatori Logistici - Alimentari addetti alla gestione ed al buon funzionamento in turni settimanali della cucina in emergenza 250 pasti, completa di segreteria, magazzini, vani di preparazione, di lavaggio di cottura e di distribuzione. Un grazie anche ai Volontari che hanno partecipato agli aggiornamenti, dedicando il loro tempo libero alla P.C. ANA che cerca sempre di essere all'altezza delle chiamate che riceve e anche quest'anno, causa l'emergenza virus, sono state innumerevoli e con richieste di intervento particolari.

Ag.2020



CONSIDERAZIONI DI UN VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Sono passati ormai quasi 10 mesi dall'inizio della pandemia e noi della Protezione Civile ANA di Pordenone abbiamo lavorato tantissimo, sacrificando il Ns tempo e sottraendolo anche alle famiglie che non smetteremo mai di ringraziare abbastanza, GRAZIE!!! La famiglia è una cosa sacra per tutti ma ancor di più per noi Alpini che ci consideriamo una grande famiglia ed infatti quando accade qualcosa di doloroso siamo sem-



Pala Barzana



Pala Barzana

pre pronti a partire in aiuto del Nostro prossimo non curanti, nel limite delle possibilità, dei rischi nascosti che ogni missione umanitaria nasconde. Un ENORME GRAZIE a tutti quelli che in questi mesi hanno collaborato fattivamente ed anche a quelli che per motivi medici o altro non hanno potuto partecipare ma la vita davanti a noi è lunga e le occasioni non mancheranno per stare insieme per aiutare ma meglio per sorridere su quello che abbiamo passato davanti ad una bella bottiglia di vino buono e magari con un buon piatto di pasta, quella pasta che solo Noi sappiamo fare. In questo periodo alcuni di noi hanno partecipato alle Cerimonie Commemorative, sempre in forma ristretta e applicando i protocolli COVID per la Ns salute e quella degli altri e la cosa che si sentiva era la mancanza della poca partecipazione ed all'allegria che si respirava in questi eventi, una allegria, una spensieratezza che solo nelle feste degli Alpini possiamo percepire e respirare ma siamo certi che quei momenti gioiosi ritorneranno. Adesso è il momento di stringere i ranghi e di marciare uniti verso un nemico comune che non vediamo ma esiste e solo combattendo come



Piancavallo



Piancavallo



Vajont



Barcis

sappiamo fare ne usciremo vincitori e più forti di prima. Ai giovani un augurio per la vita che possa essere felice e serena e la richiesta di un aiuto per non perdere la battaglia che stiamo facendo, divertirsi è doveroso ma facciamolo con testa perché se vi ammalate e portate il Virus in casa, esiste una grande possibilità che contagiare i Vs cari e poi è colpa Vs che non siete stati prudenti. Vale la pena agire da sconsiderati e rischiare di perdere le persone a noi care? Agiamo con la testa e vedrete che poi sarà tutto più bello.

Alexf

UN RITORNO AI PROGRAMMI DELLA P.C. D' INIZIO ANNO.

Una vera soddisfazione, quale Responsabile della Protezione Civile Alpina della Sezione di Pordenone, è stata quella di poter eseguire nel mese di luglio 2020 quanto era stato programmato e fissato per il mese di marzo e cioè l'esecuzione dei corsi di aggiornamento per i Volontari, Logistico - Alimentari, addetti alle strutture cucina della Sezione. Una veloce preparazione assieme alla grande disponibilità del Docente Daniele Dott. Sisto, aggiunto alla capacità organizzativa della Segreteria e dei Volontari coscienti dell'impegno profuso, ha permesso la preparazione e lo svolgimento di ben 3 corsi, in due settimane con il coinvolgimento di oltre 90 corsisti. Mi pare un ottimo risultato per poter mantenere nel tempo la preparazione dei nostri volontari, chiamati per emergenze reali.

I corsi non sono stati una ripetizione di quelli precedenti, piuttosto un necessario riepilogo di nozioni indispensabili, portate alla realtà in cui viviamo con la spiegazione dei comportamenti che devono essere mantenuti nell'attuale periodo di rientro e recupero della normalità, rispettando le norme di operare e di distanza fissate dai recenti decreti emessi dallo Stato, dalle Regioni e dai Comuni stessi.

Sono stati 3 corsi di circa 4 ore ciascuno in cui tutti i corsisti hanno partecipato con interesse e soddisfazione di imparare sempre qualche cosa di nuovo e soprattutto attuale. Ancora una volta bisogna ringraziare gli addetti che hanno permesso l'esecuzione in sicurezza secondo le attuali normative iniziando dal Presidente Ilario Merlin che ha dotato la sede di un modernissimo termo - scanner, il Dott. Daniele Sisto, che ha ideato il corso Formazione addetti alla cucina e lo ha egregiamente spiegato, lo staff della Segreteria di P.C. iniziando dal Vicepresidente Rudi Rossi, dal Segretario Giuseppe Pitrolo, dagli addetti al computer e proiezioni Segio Biz ed Alessandro Fiabane, guidati dal Coordinatore Gianni Antoniutti. Il tutto eseguito con il coinvolgimento di Cuochi e addetti alla cucina che hanno operato presso il Campo a supporto dell'Ospedale di Bergamo. Grazie a tutti per la volontà e l'entusiasmo di fare e di tornare se possibile velocemente alla normalità.

Ag. 2020

RISTORAZIONE PER I VOLONTARI DEI CORSI.

La Protezione Civile Regionale ha indetto dal mese di febbraio 2020 una serie di corsi aperta a Volontari Comunali che vogliono avere l'abilitazione ad alcuni particolari specializzazioni. Così nelle giornate di 8 e 15/02/20 a Pordenone si sono svolte due giornate dedicate alla formazione di Volontari addetti alla "Gestione e messa in sicurezza di beni culturali in caso di emergenze" e nell'occasione i Volontari Alpini della Sezione di Pordenone si sono impegnati per effettuare la ristorazione dei corsisti, provenienti da tutta la Regione. Gli Alpini si sono impegnati nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e sabato 15, per preparare e distribuire i pranzi a circa 120 Volontari. Pranzi composti dalla classica pastasciutta al ragù, con secondo diversificato, da spezzatino con patate, a scaloppine con radicchio, completato da crostatine alla frutta o cioccolato. Per la preparazione e distribuzione hanno collaborato soci Alpini e Aggregati di vari Gruppi per un totale di 10 Gruppi Alpini, specificatamente: Claut (2 presenze), Cordenons (1), Marsure (1), Montereale Valcellina (8), Palse (1), Pasiano (2), Pordenone Centro (1), Roveredo in Piano (7), San Quirino (2), Sesto al Reghena (1). Le presenze complessive sono state di 26 giornate-uomo. Anche questo è Protezione Civile, quello di rispondere con precisione e puntualità alle chiamate della Direzione Regionale FVG che per il mese di marzo ha in programma, un Campo scuola il 17 marzo a Montereale con pranzo a Vajont presso container cucina e il 5 aprile corso ricerca persone disperse a Maniago con pranzo a Vajont. Dove i nostri Volontari prepareranno dei gustosi manicaretti, cambiando sicuramente le presenze dei Volontari che alternandosi periodicamente operano con strutture da cucina in previsione di eventuali emergenze.

Ag.2020



GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE DI PORDENONE.

25 settembre 2020.

Dopo le tante attività dei Volontari Alpini di Protezione Civile della Sezione di Pordenone, dedicate all'emergenza Covid, la dirigenza della stessa ha pensato che si dovevano ringraziare tutti gli oltre 100 operatori, che erano intervenuti nelle attività svolte per Comuni e per l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. Ed allora si è pensato di organizzare una "Giornata della Protezione Civile della Sezione di Pordenone" che doveva coinvolgere buona parte del Volontariato Alpino, ma nello stesso tempo eseguire anche delle operazioni necessarie per la continuità delle nostre attività. E così si è pensato in una giornata che comprendesse: Corso per operatori radio di 1° Livello, rendere operativa tutta la struttura di un campo di accoglienza 250 persone, (soprattutto per verificare le mancanze di attrezzature e di impiantistica da migliorare, completare ed acquistare), far operare le Squadre Specialistiche di cui è dotata la Sezione quali Alpinisti, Cinofili, Operatori Sanitari, Operatori Radio, Logistici - Alimentari su turni di montaggio e di operatività della struttura. Questo articolo vuole segnalare la

PROTEZIONE CIVILE

grossa mole di attività svolta nel periodo di circa 10 giorni. Riepilogo dell'attività svolta dal 22 settembre al 5 ottobre a Montereale Valcellina con montaggio delle strutture da campo della sezione di Pordenone, specificatamente:

- Gazebo n°6 (5,00x5,00) che formano la struttura cucina in emergenza completi di pavimentazioni, con attrezzature per preparazione, conservazione, cottura e distribuzione di colazioni, pranzi e cene per 250 persone, allaccio gas, impianto corrente elettrica con generatore, smaltimento rifiuti, con sanificazione degli ambienti secondo normative covid. Con doppia squadra operativa logistica-alimentare, il mattino ed il pomeriggio.
- Tensostruttura a struttura in alluminio e acciaio ancorata a terra, con copertura a teli e laterali ignifughi, (10,00x20,00) completa di tavoli e panche per uso corsi di aggiornamento e refettorio, riunioni e momenti di incontro. Con esecuzione di corso radio 1° livello aperto a 45 corsisti con 3 docenti con attrezzatura elettronica schermo e proiettore. E successivo pasto e cena.
- Gazebo n°1 (5,00x5,00) uso segreteria con termo-scanner, computer, stampante, tavolo e sedie. Comprendente anche sala radio per comunicazioni con ponte radio e frequenze nazionali A.N.A. Squadra informatici ed operatori radio.





- Gazebo n°1 (6,00x3,00) uso primo soccorso con tutta attrezzatura necessaria. Con squadra sanitaria sezionale.

- Gazebo n°1 (4,00x2,00) uso presentazione attrezzatura alpinistica con montaggio di piccola teleferica per dimostrazione di recupero di feriti ed infortunati. Con squadra alpinistica al completo.



- Presenza della squadra cinofila sezionale A.N.A. Pordenone con unità di ricerca in superficie con prove di ricerca in vista dei prossimi esami del mese di ottobre.

- Movimentazione e posizionamento di rimorchio servizi igienici mobili, composti da 6 servizi igienici e/o 6 docce e 4 lavabi. Allacciati ad acqua, e corrente elettrica, con boiler per la produzione di acqua calda.

- Movimentazione e posizionamento di: 2 forni mobili con mantenimento, cella frigorifera, torre faro, cucina 150 razioni.

- Movimentazione di tutti i 5 mezzi: Ford con vano di carico e pedana, Ducato 9 posti, Ducato maxi 7 posti con vano di carico, Toyota pik-up 5 posti con cassone, Ford 9 posti.

A tutta questa attività hanno partecipato ben 29 Gruppi della Sezione di Pordenone con 206 giornate-uomo prodotte da 108 Volontari. I Gruppi che hanno partecipato a questo grosso impegno della Sezione sono in ordine decrescente di presenze sono: Montereale Valcellina, Roveredo in Piano, Casarsa-San Giovanni, Tajedo, Sacile, San Quirino, Porcia, Brugnera, Cordenons, Villotta-Basedo, Fanna, Pordenone Centro, La Comina, Rorai Piccolo, Claut, Fiume Veneto, Giais, Marsure, Prata, Vajont, Sesto al Reghena, Andreis, Cimolais, Morsano al Tagliamento, Azzano Decimo, Polcenigo, Sequals, Tiezzo-Corva, Vallenoncello.

Le 206 giornate-uomo vanno a sommarsi a quelle fatte durante il 2020, fino al mese di settembre e formano un totale di 1871 giornate uomo, prodotte da 168 Volontari, pari al 71% dei 236 Volontari iscritti alla P.C. della Sezione di Pordenone.

Seguono foto riepilogative della attività svolta con la presenza: della Direzione della Sezione di Pordenone, dei vertici della Protezione Civile Regione F.V.G., dei Vertici della Sezione di Udine, dell'Assessore della P.C. Comune di Pordenone con squadra che ha partecipato al corso radio, dei responsabili dei corsi radio a livello Nazionale e Regionale ANA.

Ag.2020.

RICORDO DI FRANCO MORO

Sono trascorsi tre anni da quando Franco ci ha lasciati. Per ricordarlo (anche se è sempre presente nei nostri pensieri), si è celebrata una S. Messa a Dardago presso la chiesetta di S. Tomé, posta alla base della palestra di roccia dove Franco amava arrampicarsi.

Presenti, oltre agli amici della Squadra Alpinistica con le rispettive consorti, anche una rappresentanza della Sezione di Pordenone nella persona del Vice Presidente Vicario Mario Povoledo che si è gentilmente prestato affinché la cerimonia si svolgesse nelle migliori condizioni in questo difficile momento, e nei contatti con il Parroco, Don Maurizio Buseti che ha celebrato la S.Messa.

Inoltre Povoledo ha ricordato con parole commosse la figura di Franco, additandolo ad esempio e sprone per continuare a fare ciascuno il proprio dovere, soprattutto in momenti di difficoltà, come quello attuale che stiamo vivendo.

Erano inoltre presenti il Vessillo della Sezione, i Gagliardetti di Rorai Piccolo, Marsure, Giais e Taiedo con i loro rappresentanti, tutti amici di Franco.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di raccoglimento e di autentica commozione, soprattutto al momento del canto "Signore delle cime".

La moglie e i figli, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla ricorrenza, e sperano che questa giornata diventi un'occasione per incontrarci anche negli anni futuri.

La famiglia e gli amici



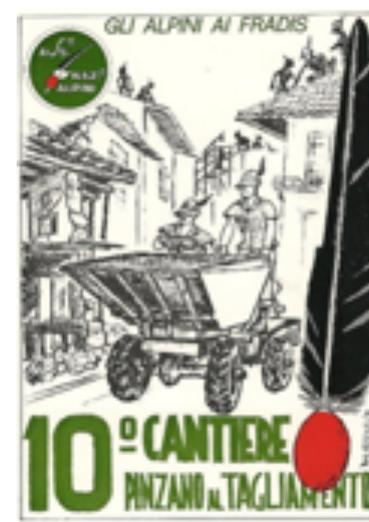
Storia e Personaggi



UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Se n'è molto parlato e se ne parlerà ancora, rimarrà perciò per sempre nella memoria e nella storia, si tratta del terremoto del Friuli del 6 maggio 1976. C'è chi dice che un terremoto vale l'altro, ma come si sa non è proprio così perché a parte i motivi che lo scatenano, i terremoti sono tutti diversi come diversi sono i fattori che contribuiscono a renderlo più o meno pericoloso, più o meno devastante. Fin da bambino ne ho fatto qualche esperienza con lievi sussulti e di breve durata senza particolari conseguenze, ma ho vissuto con intensità e forte angoscia, come migliaia di altre persone, quello del Friuli del 1976. Nel tempo ne ho vissuti altri in diverse regioni d'Italia, ma non in maniera diretta come quello del Friuli, recandomi cioè in altre aree d'Italia colpite dal sisma, come volontario del gruppo ANA della sezione di Pordenone, del quale ho fatto parte per diversi anni. Quella sera dopo una giornata normale come tante altre mi trovavo in una zona all'aperto assieme ad altre persone quando verso le nove, non ho avvertito il primo sussulto ma soltanto quello che si è scatenato in seguito. Dopo un forte boato un lampo immenso ha rischiarato il paesaggio facendomi pensare ad un'enorme esplosione. La terra cominciò a scuotersi con enormi sussulti come se fosse colpita da potenti e inarrestabile crisi epilettica. Tra il frastuono e i violenti scuotimenti diventava difficile anche il potere rimanere in piedi mentre trascorrevano quei interminabili secondi che sembrava non finissero mai. Se inizialmente la gente presa di sorpresa non reagiva, forse cercando di capire cosa stesse succedendo; improvvisamente si manifestò e si cominciò a sentire, più che a vedere, visto che mancò subito la corrente. C'era chi scappava dalle abitazioni correndo chiamando aiuto, chiamando parenti, chi vestito, chi già in pigiama, molti inciampando su invisibili ostacoli. Tutto ciò fu soltanto l'inizio di un calvario che durerà per mesi specialmente per gli abitanti delle zone situate attorno all'epicentro del sisma e colpite da continue scosse telluriche, più o meno violente più o meno distruttrici a cui seguirono anche giornate piovose che non aiutarono certo a migliorare la situazione già drammatica per sé stessa. Rientro precipitosamente a casa dove trovo i miei famigliari in mezzo al cortile, anch'essi spaventati come tutti d'altronde. Il giorno dopo mi reco al lavoro in ospedale, dove le cose non vanno per il meglio, la direzione però affronta rapidamente la situazione interna e si adopera inoltre per mandare nelle zone più colpite volontari a portare aiuti alle popolazioni in difficoltà e mettendo a disposizione un'ambulanza. Mi offro

dunque come volontario e con l'autista e una dottoressa partiamo il giorno successivo per raggiungere i luoghi a noi destinati per operare. Se nella nostra zona i danni non sono proprio rilevanti man mano che procediamo verso l'epicentro la dimensione della catastrofe si presentano in tutta la sua gravità. Ovunque crolli, ovunque macerie, ovunque gente che scava alla ricerca di sopravvissuti o che cerca di recuperare qualcosa per cercare di sopravvivere, in un dantesco andirivieni di mezzi di soccorso che dava subito la dimensione del disastro e quanto ci fosse da fare. A questo punto anche noi veniamo risucchiati da questo turbinio di residenti, volontari, militari sia italiani che stranieri che con compiti diversi erano coordinati da persone a noi sconosciute, ma che avevano l'aria di sapere decidere su come muoversi in questi frangenti. Fra i tanti ho potuto notare numerosi alpini che si distinguevano per il loro inseparabile cappello. Tra ordini e richieste ci troviamo a svolgere svariate mansioni specialmente: fare medicazioni, portare viveri, coperte, aiuti di vario tipo, fornirci da depositi improvvisati e carichi di materiali vari,



specialmente in zone isolate dove non era ancora arrivato nessuno su strade a volte impervie o addirittura in parte franate. Mi sono perfino trovato a dovere viaggiare su mezzi militari mentre l'ambulanza era richiesta altrove. Visti gli impegni non sempre si riusciva a rimediare qualcosa da mangiare e quando era possibile ci si riposava un po' in ambulanza. Una notte abbiamo sostato vicino a un cimitero dove i muri di cinta e molte tombe erano crollati, triste visione! Intanto le scosse non danno tregua, ma a testa bassa ognuno si dava da fare con generosità e sacrificio. In seguito torno al mio lavoro in ospedale, tanto lassù di volontari ce ne sono tanti e anche qui c'è necessità del proprio personale anche se pronti ad eventuali

chiamate. Comunque per lunghi mesi continua l'incubo di numerosissime scosse, tante piccole ma alcune anche molto forti, vedi violente fino ad arrivare a quella di settembre che con la sua potenza ha completato l'opera di distruzione in molti centri del Friuli. Però con il contributo del mondo intero, la caparbieta dei friulani, i numerosi campi di lavoro istituiti un po' dappertutto, molti quelli gestiti dagli alpini; dopo anni di sacrifici i risultati ottenuti e l'esperienza acquisita il nostro territorio si è risollevato e la sua gente dopo questa esperienza è sempre pronta a correre in aiuto a chi a sua volta è nel bisogno.

Tassan Toffola J.

SEZIONE ANA VALDAGNO E PORDENONE UNITI DA UN DESTINO GIÀ SCRITTO

Nel 2019 un lontano nipote, Federico Callegaro, del Presidente di Valdagno, degli anni 63 - 69, Mario Callegaro, attraverso un (adesso) ex socio, Guido Asnicar ci chiamò nella sua abitazione a Vicenza per consegnarci alcuni ricordi che appartenevano appunto a Mario Callegaro. Un libro con le motivazioni delle medaglie del nostro labaro nazionale, delle medaglie delle Adunate Nazionali ed altre medaglie di Adunate storiche. Nel cercare poi di metterle in ordine e dare la giusta collocazione a questi cimeli mi sono imbattuto in una medaglia di una Adunata Nazionale a Pordenone nel 1949. La dicitura sulla medaglia sembrava quella classica delle Adunate Nazionali e quindi nel metterla nel nostro medagliere ho visto che

nel 1949 l'Adunata Nazionale non era stata a Pordenone ma bensì a Bolzano. Cercando di capire meglio cosa sia successo a Pordenone in quell'anno mi sono letto tutti i numeri de L'Alpino fino a trovare la risposta nel numero di ottobre dove ho scoperto che era l'Adunata Nazionale della Julia.

La prima Adunata dopo la guerra e si è svolta l'11 settembre a Pordenone appunto.

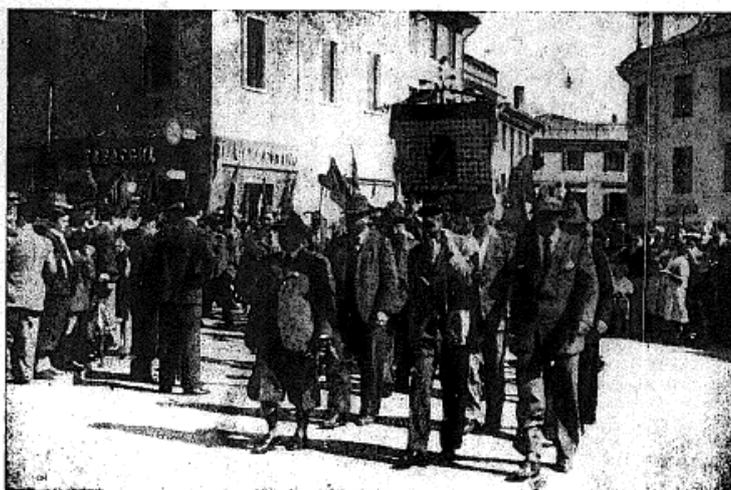
Leggendo l'articolo scopro che Valdagno era presente con un gruppo corale e con i reduci della Julia...e sicuramente anche con Mario Callegaro. Fin qui niente di strano direte voi. Però ecco che tra le righe di questo articolo leggo che alla fine della Cerimonia il Gen. le Mannerini consegna cinque Medaglie d'Argento al V.M. ed una di queste viene data alla piccola bambina di nome JULIA MARCHI che non aveva mai conosciuto suo papà, il Serg. Romolo Marchi disperso in Russia. Eh si avete letto bene a questa

bambina era stato dato il nome JULIA in ricordo della Divisione Julia a cui suo papà aveva dato la vita in terra di Russia.

Questa bambina di



L'ADUNATA DELLA "JULIA,, A PORDENONE



Il Dott. Scaramuzza porge il saluto degli alpini di Pordenone alle autorità e alle « penne nere » della « Julia », il Dott. Garino porta il saluto del Presidente dell'A.N.A. sen. Bonomi impossibilitato a partecipare all'Adunata e il Gen. Girotti rievoca l'epopea della « Julia » su tutti i fronti di guerra conclusasi nelle file della Divisione Partigiana « Osoppo ».

Successivamente il Gen. Mannerini consegna cinque medaglie d'argento al V. M. al padre del caduto Ten. Antonio Marchi, alla vedova del caduto Ten. Renzo Granzotto, alla piccola del caduto Serg. Romolo Marchi, alla quale è stato dato il nome di « Julia », al padre del Cap. Magg. Virgilio Valvasori, disperso e all'alpino Angelo Vignuda, vivente.

allora, oggi è la Presidente Regionale dell'Associazione "Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra" e credo anche madrina del Gruppo Pordenone Centro.

La parte che unisce i destini di questa bambina, della Sezione di Pordenone e della nostra Sezione, e che lei è stata nel 2009 una delle persone, che insieme ad altri 32 tra valdagnesi e vicentini, hanno partecipato al Pellegrinaggio organizzato dalla Sezione di Valdagno in terra di Russia in occasione dell'80° anniversario di fondazione.

Ecco che allora nel 1949 i valdagnesi sono venuti a Pordenone a ricordare le gesta della JULIA, nel 2009 insieme siamo andati a pregare su quei posti in cui anche il papà, Sergente Alpino Romolo Marchi, ha lasciato la vita e nel 2019 insperatamente è apparsa una medaglia, ben conservata in sede sezionale, a ricordare tutto questo.

Il destino si è compiuto.

L'amicizia nata nel 2009 tra Julia e noi Alpini di

Valdagno diventa ancora più grande e quindi non si può che concludere con un "W gli alpini" e volevo rafforzare questa amicizia, se mai c'è ne fosse bisogno, con queste poche righe.

Nazario Campi



TRAVESIO-VALCOSA

Il 30 dicembre 2019 è andato avanti, raggiungendo il Paradiso di Cantore, l'Alpino doc Pio Deana, classe 1928, Capogruppo del Gruppo ANA Val Cosa di Travesio dal settembre 1979.

Difficile per chiunque tracciare sinteticamente un pensiero della personalità poliedrica di Pio: capacità relazionali e organizzative, intraprendenza, operatività, intelligenza, disponibilità, saggezza, bontà d'animo e vera amicizia lo hanno sempre contraddistinto. Si è sempre interessato personalmente di tutti coloro che a lui si rivolgevano per qualsiasi necessità.

La sua dottrina è sempre stata quella del fare, senza tanti se e tanti ma, ed ha lasciato a tutti noi un esempio indelebile che cercheremo in tutti i modi di seguire.

La cerimonia funebre è stata celebrata venerdì 3 gennaio 2020 nella chiesa parrocchiale di Travesio: dal sagrato il feretro è stato portato

all'interno a spalla dagli Alpini più giovani del locale Gruppo ANA, tra due ali di Gagliardetti e Labari, molti dei quali insigniti da medaglie d'oro al valore che rappresentavano anche numerose Sezioni Alpine del vicino Veneto, e le numerose persone che non hanno trovato posto all'interno della chiesa. Il rito funebre, con la partecipazione anche del Cappellano militare del Tempio di Cargnacco, è stato celebrato da Don Gabriele Cercato, parroco di Travesio; nella sua omelia ha voluto ricordare come Pio sia stato promotore ed esecutore di tante opere che molti conoscono, tra le quali l'importante attività portata avanti a favore della casa "Via di Natale" della quale era socio fondatore e ancora adesso consigliere, ma che ancor più numerose sono state



le buone azioni fatte nella discrezione e nel silenzio, che solo chi ne ha beneficiato conosce.

Alla fine, sulle note di sottofondo del brano "Stelutis Alpini", è stata letta la Preghiera dell'Alpino e quella dei Reduci di Russia, poiché il defunto era anche un attivo Socio dell'UNIRR. La cerimonia funebre è stata accompagnata dal coro parrocchiale che con sensibilità ha contribuito a dare un'impronta di grande emozione e devozione.

Il cerimoniale è stato seguito dalla Sezione di Pordenone, e alla presenza di diverse autorità civili e militari, il presidente Ilario Merlin ha ricordato l'Amico che stavamo salutando; ha preso poi la parola il sindaco di Travesio, Alpino Diego Franz, che ha ringraziato tutti per la commossa partecipazione, ed ha sottolineato il grande senso civico del defunto. Ha concluso la commemorazione il Sig. Giovanni Follador del Museo dell'Aere-

onautica di Pordenone, che ha ringraziato il Pio, amico di lunga data, per la preziosa collaborazione ricevuta.

Il feretro, sempre portato a spalla dai giovani Alpini travesani, veniva accompagnato all'ultima sua dimora terrena nella tomba di famiglia, nel camposanto adiacente la chiesa.

L'ecclettico amico Alpino Aviani salutava per l'ultima volta il nostro Capogruppo, mentre il trombettiere intonava il Silenzio di ordinanza; tra la folla ammutolita, il tradizionale grido "Presente" saliva in cielo, risuonando come un'eco tra le montagne della Val Cosa, concludendo una cerimonia invero molto sentita e partecipata.

Il Gruppo Alpini Val Cosa porge alla moglie Gina e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

LA LEVA DALL'UNITA' D'ITALIA ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Nel 1860 iniziò un laborioso processo, nel quale ebbe un ruolo determinante il ministro generale Manfredo Fanti, per estendere le leggi del Regno di Sardegna sulla circoscrizione a tutte le regioni annesse, per realizzare l'amalgama tra i reparti degli stati preunitari e per integrare buona parte dell'esercito garibaldino in quello regio.

Il 27 gennaio 1861 fu stabilita una unica uniforme per tutto il Regno e nel 1863 si ebbe la prima leva estesa a tutto il territorio nazionale. Nel 1871 si costituirono i distretti militari, col compito di gestire la mobilitazione e, l'anno successivo, le compagnie distrettuali, delle quali 15 alpine. Le dispense ai religiosi cattolici e dei culti ammessi, concesse nel 1854, furono revocate nel 1869. Alle soglie del primo conflitto mondiale furono dispensati dal servizio militare i parroci cattolici con cura d'anime; dopo l'entrata in guerra, preti e religiosi, se idonei, furono mobilitati come aiutanti di sanità e, a domanda, come cappellani nelle unità combattenti.

In seguito, il Trattato Lateranense del 1929 estese l'esenzione dal servizio militare a funzionari dignitari della Chiesa. Tra il 1871 e il 1876, la riforma dei ministri generale Ricotti e generale Mezzacapo tentò di adattare il modello prussiano di nazione armata, basato sulla massima diffusione della preparazione militare tra la popolazione, alla realtà italiana e alla disponibilità dei fondi. La ferma fu ridotta a tre anni, in modo articolato per tre categorie di idoneità, ma il ministro aveva la facoltà di disporre il congedo anticipato delle classi per esigenze di bilancio.

Per contribuire a combattere l'analfabetismo, nel 1871 furono istituite le scuole reggimentali, che sarebbero rimaste in funzione, con qualche intervallo, sino al 1991.

La legge sull'ordinamento del 1873 istituì gli ufficiali di complemento che, anni dopo, avrebbero partecipato in ben 101 mila al primo conflitto mondiale.

Ferveva, intanto, il dibattito sulla opportunità del reclutamento territoriale, (il servizio militare nell'ambito della regione di residenza), che non fu, però, adottato sia perché avrebbe rallentato il processo, ancora incompiuto di "fare gli italiani", sia perché avrebbe creato dei problemi, negli interventi per l'ordine pubblico. Ma il reclutamento territoriale diede buona prova per gli Alpini, per i quali si procedette all'aumento delle 15 compagnie distrettuali, costituite nel 1872, alle 79 riunite, all'ingresso in guerra, nel 1915, in 8 reggimenti, dell'esercito permanente.

Erano prassi abituale i richiami per addestramento, mobilitazione e ordine pubblico (si ricordino i disordini del 1893, disordini del 1898 e 1902), con sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati ed era prevista l'istruzione pre e post militare attraverso la ginnastica militare e il Tiro a Segno Nazionale, istituito con RD del 1 aprile 1861. Negli anni intorno al 1900 si ebbe una corsa al riarmo delle potenze europee, e anche l'Italia aumentò la sua forza alle armi, dedicandovi, però, minori risorse rispetto alla Germania, alla Francia e alla Gran Bretagna.

La renitenza alla leva oscillò intorno al 3-6 per cento, seguendo l'andamento dell'emigrazione e aumentando, all'inizio del nuovo secolo, fino a superare il 10 per

cento: in gran parte erano emigrati che, spesso, servivano negli eserciti alleati (300 mila nell'esercito statunitense).

Ma 300 mila emigrati rientrarono in Patria, tra il 1915 e il 1918, per compiere il servizio militare e servire la Patria in guerra.

All'entrata in guerra contro l'Austria, l'esercito operante schierava circa 800 mila uomini, aumentati a un milione e mezzo nel 1916 e a due milioni nel 1917 e nel 1918. In totale, servirono nell'esercito, durante l'intera guerra, cinque milioni di uomini, 840 mila dei quali in compiti territoriali.

Per compensare le gravissime perdite, il limite di statura per l'idoneità al servizio militare fu ridotto da m. 1,56 e poi 1,54 dell'anteguerra a m. 1,50 nel 1917.

La prima guerra mondiale fu, in sostanza, il primo evento storico a cui prese parte tutta la Nazione, ma le perdite furono immense: 680 mila morti, un milione di feriti, 590 mila prigionieri, di cui oltre 70 mila deceduti. Gli atti di valore furono notevoli, come testimoniano 366 medaglie d'oro, 38.355 medaglie d'argento, 399.399 medaglie di bronzo, 28.366 croci di guerra, concessi a truppa, sottufficiali e ufficiali. Gli ufficiali pagarono, percentualmente, un tributo di vite più alto di quello dei soldati. Gli ufficiali di complemento morti furono 121 mila.

Sintesi essenziale da L'ESERCITO ITALIANO E LA LEVA del gen. Giuliano Ferrari, Stato Maggiore dell'Esercito, 2019.

Angelo Luminoso

LA LEVA DAL PRIMO DOPOGUERRA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Terminato il conflitto, iniziò un congedamento graduale sia per il perdurare dell'instabilità internazionale sia per la necessità di non turbare, con cambiamenti troppo bruschi, l'assetto socioeconomico interno.

Per il nuovo Esercito, venne adottata una struttura "a larga intelaiatura", con ferma a 12 mesi. Le eccessive dimensioni assunte per consentire la rapida mobilitazione, penalizzarono, però, l'ammodernamento.

L'ordinamento "provvisorio" Bonomi del 1920 ridusse l'Esercito a 24 Divisioni, estese la coscrizione a tutto il contingente di una sola classe con ferma di 8 mesi e abolì le categorie, ma incontrò difficoltà di applicazione alle classi ancora alle armi. Per compensare la frequente rotazione dei militari di Leva, si dovette aumentare il numero dei soldati a lunga ferma e dei sottufficiali. I militari professionisti rimanevano, però, contrari, ritenendo la durata della ferma insufficiente per un'adeguata educazione militare, morale, intellettuale e fisica.

L'ordinamento Diaz del 1923, prolungò la ferma a 18 mesi, aumentò la selettività della chiamata, applicò ferme ridotte per ragioni sociali/familiari ed estese i diritti di rinvio per studio.

L'ordinamento Mussolini del 1925, ispirato dai generali Badoglio e Cavallero, diminuì le unità di mobilitazione e aumentò le esenzioni; divenne obbligatoria la partecipazione ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) per tutti coloro che fossero in possesso dei requisiti (laurea o diploma, idoneità fisica).

L'insufficienza dei bilanci costrinse, però, a intaccare le scorte di mobilitazione, a ridurre l'addestramento e a non ammodernare adeguatamente l'armamento e gli equipaggiamenti.

Una forma particolare di Leva fu costituita con obblighi di servizio civile e servizio del lavoro "per concorrere alla difesa morale e materiale della Nazione".

I cittadini italiani residenti all'estero, se non volevano essere considerati renitenti o disertori, erano tenuti, fino al 32° anno d'età, a prestare servizio militare, pur con varie eccezioni. Non erano soggetti alla leva i cittadini italiani delle isole dell'Egeo e i sudditi di Somalia, Eritrea e Libia, che potevano, però, acquisire la cittadinanza italiana piena prestando servizio in un corpo militare.

Con legge 10 giugno 1940, n. 653 si stabilì il principio del diritto alla conservazione del posto di lavoro per i militari richiamati alle armi.

Nel corso della seconda guerra mondiale, furono complessivamente mobilitati quasi 5 milioni di uomini nell'Esercito e nella Marina, con un picco di forza alle armi di 3,7 milioni di uomini nel 1943.

Dal 1940 al 1943 si stima vi siano stati oltre 200.000 morti (dei quali circa 90.000 sul fronte russo), 120.000 feriti e 600.000 prigionieri.

Le chiamate alla Leva nella Repubblica Sociale incontrarono grosse difficoltà: per il rischio di essere inglobati in unità tedesche ed inviati in Germania; molti renitenti e disertori andarono ad alimentare le forze partigiane.

Nell'Italia del Sud, dopo gli sbarchi degli Alleati, si costituì il Corpo Italiano di Liberazione che partecipò con onore alle operazioni delle armate anglo-americane, risalendo la penisola sino all'Italia del nord.

Nella campagna di liberazione, l'Esercito italiano ebbe 7.757 morti, 15.000 feriti e 5.333 dispersi. I circa 500.000 prigionieri di guerra ancora in mano alleata completarono gradualmente il rientro in Patria entro il febbraio 1947; il rientro dalla Russia richiese per alcuni dei superstiti, tempi più lunghi.

Sintesi essenziale da L'ESERCITO ITALIANO E LA LEVA del gen. Giuliano Ferrari - Stato Maggiore dell'Esercito, 2019.

Angelo Luminoso

LA LEVA NEL SECONDO DOPOGUERRA

DALLA GUERRA FREDDA ALLE MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE

Nel 1945 fu ripristinata, in tutto il territorio nazionale, la coscrizione con ferma ridotta a 12 mesi per tutti i giovani della classe 1925. La Costituzione della Repubblica sancì, nell'articolo 52, l'obbligo personale di concorrere alla difesa del Paese che lo Statuto Sabauda del 1848 non prevedeva, demandando alle leggi le modalità attuative del servizio militare. Dopo il Trattato di pace del 1947, l'Italia non accolse le preferenze degli alleati per un esercito professionale e manteneva la leva, con ferma innalzata da 12 a 18 mesi, abbreviata dal 1965 a 15 mesi e nel 1975 a 12 mesi (con anticipo della chiamata a 19 anni) e a 10 mesi nella seconda metà degli anni 90.

L'esercito assumeva una funzione totalmente difensiva, con schieramento prevalente a nord-est in funzione di copertura dell'unico confine minacciato. La logica della deterrenza reciproca tra i blocchi tendeva a mantenere alto il numero delle unità, per il rispetto degli impegni assunti con la NATO. Ciò era reso possibile dagli aiuti militari e dagli equipaggiamenti forniti dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna nell'ipotesi di un conflitto che, come si diceva, si tendeva a rendere impossibile attraverso l'equilibrio delle forze. Ma, per il crescente ruolo della tecnologia e della meccanizzazione, le dimensioni dell'esercito, più che dal numero dei coscritti, erano sempre più condizionate dalla decrescente disponibilità di scorte, equipaggiamenti e sistemi d'arma che richiedevano alti costi. Pertanto, con la ristrutturazione del 1975 i chiamati si ridussero da 255 mila a 167 mila e le Brigate da 25 a 19. Aumentando, intento, la scolarizzazione e crescendo i rinvii per ragioni di studio, introdotto il servizio civile sostitutivo (1972) a quello di ausiliari delle forze dell'ordine, crescendo il calo demografico degli anni '70 e '80 e la possibilità di obiezione di coscienza, il contingente disponibile, si ridusse a livelli insostenibili.

A partire dal 1989, il collasso dell'impero sovietico portò ad una riduzione degli oneri militari, ma si dovette affrontare l'esplosione delle tensioni etniche, politiche ed economiche, fino ad allora sopite, e ciò fu fatto con la internazionalizzazione dei conflitti e la legittimazione degli interventi multinazionali. Per conseguenza, le forze militari divennero proiettabili anche a grandi distanze e per tempi prolungati: cooperando, alla pari, con organismi multinazionali e interforze, per assolvere compiti sia di combattimento sia di ripristino della pace, di stabilizzazione e di ricostruzione.

In questo nuovo scenario, le operazioni militari devono convivere con la vita civile, l'addestramento deve estendersi alle nuove tecniche e tecnologie, si impone la conoscenza delle lingue straniere e una capacità di cooperazione civile-militare, la cui praticabilità non può che essere affidata a professionisti volontari. Gli altissimi, crescenti costi per gli equipaggiamenti, sempre più sofisticati, hanno determinato una diminuzione delle unità: pertanto, da un esercito di leva di 290 mila uomini nel 1991, siamo passati, nel 2005, ad un esercito professionale di 112 mila uomini (e donne).

Sintesi essenziale da L'ESERCITO ITALIANO E LA LEVA del gen. Giuliano Ferrari - Stato Maggiore dell'Esercito, 2019.

Angelo Luminoso

**BRIGATA ALPINA "JULIA"
3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA TERRESTRE (DA MONTAGNA)
Cambio al Gruppo "Conegliano"**

Esercito Italiano: il Tenente Colonnello Massimiliano Ferraresi passa le consegne del reparto di Artiglieria da montagna al Tenente Colonnello Nicola Sabatelli

Remanzacco (Udine), 9 ottobre

Ha avuto luogo questa mattina, alla caserma "Severino Lesa" di Remanzacco, il cambio al comando dell'epico Gruppo di Artiglieria da Montagna "Conegliano", la pedina operativa del 3° Reggimento della "Julia", tra il Tenente Colonnello Massimiliano Ferraresi, cedente, ed il pari grado, Nicola Sabatelli, subentrante. La cerimonia, semplice e dal profilo ridotto in osservanza delle misure anti-coronavirus, ha avuto il suo culmine nel momento in cui il tenente colonnello Ferraresi, di fronte ad una rappresentanza degli uomini ed alle donne delle batterie, ha proteso al tenente colonnello Sabatelli lo stendardo del leggendario reparto. Il Colonnello Romeo Michele Tomassetti, Comandante del 3° reggimento, ha riconosciuto nel suo discorso i meriti di Massimiliano Ferraresi che, "con un'opera attenta, attagliata al singolo volontario, alle molteplici vite e storie affidate, ha saputo estrarre una compagine ancora una volta magnifica, ma fluida e adattiva, in grado di riconfigurarsi e far fronte in modo versatile alle diverse esigenze di impiego che si sono manifestate". Ha così messo in risalto le sfide raccolte e vinte. L'operazione "Strade sicure" nel complesso scenario della Capitale, diverse esercitazioni d'arma in preparazione alle attività a fuoco ed una lunga serie di attività distintive qualitativamente pregiate, come abilitazioni nei settori dell'artiglieria, della montagna, del targeting e la sperimentazione di nuove tecniche. Ma ancora più peculiare del periodo è stato il supporto dato alla comunità ed al territorio dal personale del gruppo. La manutenzione straordinaria di oltre cento chilometri della rete sentieristica della montagna friulana in collaborazione con il Club Alpino Italiano del Friuli - Venezia Giulia, richiamando un po' le "campagne lavori" che venivano svolte d'estate durante il servizio di leva. Molto significative, nel periodo del lockdown, le operazioni di igienizzazione condotte in vari centri della regione (Cividale del Friuli, Gemona, Povoletto, Prepotto/Castelmonte, Remanzacco, Tolmezzo) e a Conegliano in contrasto alla diffusione del coronavirus. Il Colonnello Tomassetti ha poi formulato i migliori auspici al subentrante Nicola Sabatelli, suggerendo di "lasciarsi guidare dalla coscienza e dal buon senso, di saper essere una guida ed un esempio" nell'azione di comando. Erano presenti alla cerimonia i sindaci di Remanzacco, Tolmezzo e Cividale, testimoniando la sincera vicinanza che lega la popolazione al reparto, e gli amici fraterri dell'Associazione Nazionale Alpini. Il Tenente Colonnello Massimiliano Ferraresi è destinato ad un incarico di Stato Maggiore al Comando della brigata "Julia", comando da cui proviene il tenente colonnello Sabatelli, che ha già prestato servizio al 3° reggimento ed al "Conegliano" comandando una delle batterie del Gruppo.



COMUNICATO STAMPA N. /01

Missione in Afghanistan: Alpini e Bersaglieri salutano le loro reliquie.

(Herat, 16 agosto 2020)

Domenica 9 agosto scorso, nell'imminenza del rientro in Patria, il personale dell'11° Reggimento bersaglieri, dopo oltre 8 mesi di attività in Afghanistan sotto il Comando della 132^a Brigata corazzata Ariete, insieme a militari di altri reparti e forze armate della Base di Herat, hanno voluto rendere omaggio all'immagine della Madonna del Cammino.

La pergamena, datata 8 settembre 1993, che attesta la Benedizione del papa Giovanni Paolo II, raffigurante la Vergine adornata del Tricolore e di una "Vaira", è stata posta nella cappella della Base, sede del contingente italiano, per la venerazione ed il culto. Rientrerà a breve in Italia per ritornare ad essere custodita nella Cappella della Caserma "Leccis" a Orcenico Superiore.

L'omaggio all'effigie della Patrona dei bersaglieri è avvenuto durante la celebrazione della Santa Messa domenicale, al cui termine, il Col. Lorenzo Puglisi, comandante dell'11°, ha recitato la preghiera del bersagliere, come atto di ringraziamento alla Patrona e momento di memoria dei caduti.

Nella stessa celebrazione è stata introdotta una reliquia del Beato Carlo Gnocchi, straordinaria figura di educatore, uomo di carità, sacerdote e cappellano militare. Egli accompagnò, durante la campagna di Grecia ed Albania gli uomini del Battaglione "Val Tagliamento", inquadrato sotto l'8° Reggimento Alpini.

Ora, l'8° alpini, che subentrerà all'11° bersaglieri nel teatro operativo afgano, volendo porsi non solo sotto la protezione e l'intercessione di questo Beato militare, ma riscoprendone e attingendone i valori spirituali e umani che ne hanno animato la vita, ne custodirà il frammento sacro nella cappella del Contingente italiano, per tutto il tempo della durata della missione.

La reliquia, custodita ordinariamente nella sede di Venzone, è stata concessa dalla Fondazione Don Gnocchi di Milano, a cui il Reggimento è gemellato da oltre 10 anni.

L'8° Reggimento Alpini è inserito nella Brigata Alpina "JULIA" che è stata dispiegata per la quinta volta nel Teatro Operativo Afgano nell'ambito della Missione NATO "Resolute Support" in configurazione Multinational Land Force. La Multinational Land Force, costituita da militari Italiani, Ungheresi e Sloveni, è da oltre 20 anni l'unica grande unità elementare dell'Esercito permanentemente multinazionale.



AVIANO

26 GENNAIO 2020 - AVIANO 3^A EDIZIONE AIUTIAMO LA RICERCA

Degustazione di piatti tipici locali presso il Ristorante Pizzeria San Giorgio, dalle 11.00 alle 15.00. Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto a sostegno della ricerca per la cura dei tumori al CRO di Aviano. L'evento si svolgerà anche in caso di pioggia.

Impegnate in questa lodevolissima iniziativa le associazioni: ANA Gruppo di Aviano, ANA Gruppo di Marsure, ANA Gr. San Leonardo, La Sompradese, Pedemonte, Fanti Gr. S. Leonardo, Pro Castello, Pro Costa, Pro Loco Aviano, Pro Loco Marsure, Pro San Martino di Campagna



FEBBRAIO 2020 CON L'IMPERVESARE DEL CORONA VIRUS NASCONO NUOVE IDEE e PARTECIPAZIONI IN ORDINE SPARSO

Questo nuovo anno si apre con anche richieste inedite per la nostra Baita in Piancavallo, in effetti, in occasione delle gare di Snowboard in Piancavallo gli amici della Croce Rossa ci hanno chiesto la Baita per avere un punto



di riferimento in quota per il loro personale quando non impegnato nell'assistenza e la disponibilità di poter usare la Baita come punto di riferimento attrezzato.

Nuovi possibili utilizzi per la nostra Baita in Piancavallo? Visti gli impegni concomitanti è stato Tiziano Redolfi con la famiglia ad occuparsi dell'apertura e messa in efficienza della Baita, per poi consegnare le chiavi ai richiedenti, chiavi prontamente restituite il giorno dopo al Responsabile della Baita, Salvatore Spinazzè.

In seguito abbiamo ricevuto anche un'altra richiesta, purtroppo concomitante con l'intervento della Protezione Civile di ricerca di un disperso in Piancavallo che poi è stato ritrovato troppo tardi. Per l'occasione ed in considerazione che in quota sono arrivati ad operare mediamente 50 persone, con picchi di 80, per complessivi oltre 150 volontari, il nostro Paolo Fedrigo ci aveva chiesto una assistenza e la disponibilità di poter usare la Baita come punto di riferimento attrezzato. Confermata la disponibilità sia di Baita che di personale di servizio, purtroppo in serata è stato ritrovato il corpo del disperso e non è più stata necessaria l'assistenza richiestaci.

(Art C.R.)

APRILE 2020 DONO DEL SANGUE

Coronavirus o non Coronavirus, di fronte all'iniziale emergenza di sangue gli Alpini del Gruppo ANA di Aviano si sono presentati "quasi come sempre" per compiere questo importante gesto di solidarietà. Ho dovuto scrivere quel "quasi come sempre" perché comunque il Coronavirus ci ha messo lo zampino, obbligando gli Alpini ad arrivare un po' prima per un vaglio preliminare fuori dell'ingresso del CRO finalizzato a farli entrare in sicurezza, e poi obbligandoli ad un più rigido rispetto degli orari degli appuntamenti al fine di non creare assembramenti di persone in attesa. Questo spiega anche la fotografia, che rappresenta solo i primi tre Alpini degli appuntamenti per aferesi delle 8,00 e per le donazioni delle 8,15, Vincenzo Paties, Remigio Cipolat e Tiziano Simonut (anzi 4, visto che il cappello sull'appendiabiti e di Renato Cauz, fotografo per l'occasione). In particolare



un grande "complimenti" con relativa "pacca sulla spalla" a Tiziano Simonut, che taglia il traguardo delle 50 donazioni, ed alla famiglia di Mauro Conte, che ha saputo reclutare anche i figli Davide e Matteo. Purtroppo non ci è stato possibile portare gli ulteriori due nuovi donatori che si erano candidati a causa del veto imposto temporaneamente dall'ospedale, ma che speriamo di avvicinare a questo importante contributo civico quanto prima possibile.

Hanno inoltre donato il loro sangue Mauro Cipolat Gotet, Carlo Cremon, David Del Corso, Daniele Tesolin e Stefano Verrengia.

(Art. C.R.)

2 FEBBRAIO 2020 PIANCAVALLO GARA SEZIONALE SLALOM 8° TROFEO "PICCININ G."

Non è ancora imperversata l'epidemia e forse nessuno si è reso conto vista la mancanza iniziale di comunicazioni, per cui la gara Sezionale di Slalom Gigante ha regolare svolgimento in Piancavallo e sotto l'attenta convocazione dei nostri concorrenti da parte di Ugo Lepre i piazzamenti anche se non eclatanti, si rivelano comunque nettamente positivi e il Gruppo di Aviano vince il terzo posto nella classifica a squadre con gli atleti: Ugo Lepre - Claudio Gant - Pierangelo Carlon - Ivo Lis - Stefano Verrengia - Mauro Querenghi.

Doveroso riportare anche i risultati individuali:

Gruppo B7 4° Ugo Lepre
9° Claudio Gant
GRUPPO A5 3° Pierangelo Carlon
5° Ivo Lis
GRUPPO A3 3° Stefano Verrengia
8° Mauro Querenghi



DA FEBBRAIO IMPEGNI DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL VOLONTARIATO ALPINO

Anche il Comune di Aviano si è trovato in mezzo all'emergenza Coronavirus ed è doveroso ricordare come al vertice della locale Squadra di Protezione Civile Comunale vi sia un nostro iscritto Alpino, Paolo Fedrigo, coadiuvato a tempo pieno da altri due dei nostri, Michele



Longato e Vincenzo Paties, impegnati a tempo pieno fin da subito nel recapitare generi alimentari e medicine a quanti impossibilitati a provvedere da soli.

Poi si è presentata la necessità di distribuire in più riprese (man mano che arrivavano dalla sede Regionale di Palmanova) le famose mascherine di protezione e per questo compito si sono prestati anche altri Alpini del Gruppo come Renato Cauz, Remigio Cipolat, Carlo Cremon, Ivo Lis, Michele Pauletti, Fabio Vialmin, Domenico Visintin, David Del Corso e Giuseppe Tassan Viol assieme anche ad altre persone del Volontariato e semplici cittadini di Aviano che hanno poi collaborato anche nel recapito di una comunicazione del Comune.

Martedì 30 aprile c'è poi stata la riapertura parziale del mercato cittadino, ed eravamo presenti anche a sorvegliare e regolare gli afflussi soprattutto nelle bancarelle più frequentate come la frutta e verdura e le piantine da orto. E per finire, dopo due mesi di limitazioni anche il CRO ha riaperto le visite ordinarie, sospese durante l'emergenza, e per recuperare il tempo perso e fornire il prima possibile le visite a chi ne ha bisogno si è programmato con turni forzati di lavoro dalle 8 alle 19, e per aiutare a gestire l'afflusso di queste persone bisognose di cure spesso urgenti ha richiesto un aiuto a cui alcuni nostri iscritti hanno aderito.

Cogliamo l'occasione per ricordare la raccolta fondi promossa dall'ANA Nazionale per questa emergenza non ancora conclusa. Quanti hanno piacere di dare il loro contributo possono consegnare una busta chiusa ai nostri volontari presso il mercato del martedì o presso lo Studio Della Puppa.

(Art C.R)

19 GENNAIO 2020 - 77° DI NIKOLAJEWKA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO E PRESENZA AL TEMPIO - OSSARIO DI CARGNACCO ESCURSIONE IN TERRA DI RUSSIA

Presenti in parecchi a questo importante evento con alfiere Remigio Caporal. Cerimonia sempre toccante accompagnata dal Coro ANA Montecavallo di Pordenone. Riportiamo l'articolo di Renato Cauz che giustamente per rendere omaggio all'impresa di Carlo Cremon in terra di Russia ha riunito in una notizia del Villaggio del Fanciullo e l'escursione di Carlo.

Nikolajewka 2020: Quest'anno scrivere delle commemorazioni della battaglia di Nikolajewka è piuttosto articolato, visti numerosi momenti ed iniziative, diversi e distinti, che l'hanno caratterizzata. Si parte infatti con la commemorazione della Sezione di Pordenone, tenuta come ogni anno presso il Villaggio del Fanciullo ma anticipata di una settimana per permettere la partecipazione alla commemorazione





della settimana successiva a Cargnacco. Comunque alla commemorazione al Villaggio del Fanciullo il Gruppo di Aviano era, come sempre, numeroso e degnamente rappresentato dal nostro alfiere Remigio Caporal. Domenica 26 gennaio, Alessandro Capovilla e Roberto Simonitti ci hanno ben rappresentato alla commemorazione presso il tempio-ossario di Cargnacco.

Escursione degli Alpini in Terra di Russia



Ma la parte forse più "significativa" spetta a Carlo Cremon che proprio in quei giorni ha ripercorso a piedi il tragitto dal Don a Nikolajewka che fu percorso dalle nostre Divisioni Alpine durante quella tragica ritirata del 1943. Riproponiamo dunque una breve carrellata delle foto di questa insolita ma sicuramente toccante esperienza: Nella prima foto, qui a lato, il gruppo di Alpini prevalentemente di Brescia e di Bassano che hanno partecipato; in foto i riflessi di luce non aiutano, ma osserviamo bene questo monumento rappresentante il Cappello Alpino. Nella foto sotto, una panoramica del Don e della sua grande ansa dove fu rischierata la Divisione Julia a protezione del fronte sud di tutta l'Armata Alpina, allo scoperto e totalmente priva di rifugi, trincee e capisaldi, dormitori ecc.

Sopra Carlo alla partenza, di fronte alla sconfinata steppa Russa imbiancata dalla neve e priva di punti di riferimento così come devono averla vista i nostri Alpini. Durante questa iniziativa, gli Alpini hanno potuto veramente rivivere l'esperienza di allora, con tappe giornaliere a piedi di circa 30 km ed incontrando sparuti paesi o addirittura singole abitazioni disperse nella steppa, dove comunque hanno trovato ospitalità ed amicizia. Sotto il tristemente famoso terrapieno della ferrovia ed il sottopasso (ricostruito) davanti a Nikolajewka; passaggi obbligati per poter raggiungere il paese, più volte raggiunti e superati dagli Alpini in quella battaglia e dove a più riprese si sono attestati dopo essere stati respinti dalle preponderanti forze russe poste a sbarramento dell'a-

bitato con il preciso scopo di attendere la notte per poi tentare di distruggere anche questa colonna in ritirata. La conclusione presso la targa ed il piccolo monumento che ricorda quella tragica epopea.



15 FEBBRAIO 2020 - PIANCAVALLO - USCITA IN NOTTURNA DEI BAMBINI DEL CAI DI PORDENONE

Sabato 15 febbraio, uscita in notturna dei bambini del CAI di Pordenone.

In teoria il programma prevedeva la prima uscita in notturna sulla neve per i bambini del CAI giovanile di Pordenone, ma il meteo si è messo contro e di neve ce n'era veramente poca. Comunque l'uscita in notturna è stata fatta ugualmente, anche se non numerosa come le volte precedenti. Al termine dell'escursione, cena presso la nostra Baita in Piancavallo dove il prode "responsabile" della medesima, Salvatore Spinazzè, coadiuvato da David



Del Corso, Carlo Cremon e Renato Cauz hanno preparato la pastasciutta condita con il celeberrimo sugo alpino preparato da Gianmarco Paronuzzi il giorno prima, mentre come secondo è stato fatto il frico di latteria di Aviano con polenta. Ottima la nostra riuscita, apprezzata e lodata da tutti.

(Art cr)

GARA DI TIRO A SEGNO CON CARABINA APRILE 2020 TARENTO

Nonostante alcune difficoltà personali che hanno impedito a molti dei nostri soliti cecchini di essere presenti, anche quest'anno siamo comunque riusciti a partecipare alla gara di tiro a segno indetta dalla Sezione ANA Udine presso il poligono "Al '91" di Tarcento, e così nella giornata di sabato pomeriggio si sono recati a disputare la gara Natalino Cescut che ha totalizzato 106,1 punti, Vittorio Cipolat con 114 punti, Alfeo Michilin (benché nuovo, ha totalizzato un onestissimo 115,1 punti, superando così molti dei nomi più blasonati), Ruggero Salvi con 123,2 punti e Pietro Ventura con 99,1 punti.

A Ruggero Salvi deve essere rimasto qualche "prurito", tant'è che il plotone di domenica mattina se lo ritrova tra i primi sulla linea di tiro dove migliora ancora il suo risultato del giorno precedente, totalizzando 127,5

Nel plotone della domenica seguiranno Alberto Ceccato con 121,2 punti, Gianfranco Valas con 120 punti, Angelo Tassan con 119,1 punti, Renato Cauz con 109 punti e Luca Pesamosca con 99 punti.

La disputa prosegue poi al ristorante "Al Tarcentino", consigliatoci dall'amico Luca Pesamosca, neo cecchino, ex 114° Cp. Mortai del Tolmezzo e commilitone del nostro Renato Cauz, ristorante dove abbiamo mangiato bene e dove ci siamo trattenuti fino alle ore 15 tra una cosa e l'altra.

Rientro secondo standard, con un paio di soste intermedie per non affaticare troppo l'autista. Problemi tecnici ed il frazionamento delle squadre ci impediscono di avere almeno una foto dei partecipanti.

NOTIZIE dai GRUPPI

CASTELNOVO DEL FRIULI

Una delegazione del Gruppo Alpini di Castelnuovo del Friuli composto dal Capogruppo Giorgio Bortolussi, dal segretario Antonio Lotta e dall'ex Capogruppo Livio Dell'Agnola ha fatto visita al socio più anziano del Gruppo l'Alpino Antonio Rubianco.

Lo abbiamo colto intento a operazioni di giardinaggio alla bella età di 95 anni, ci ha accolti assieme alla signora Lidia e come da tradizione ha messo in tavola una bottiglia di quello buono e ci ha intrattenuto con racconti di vita vissuta.



Dovete sapere che il nostro Antonio è stato oltre che Alpino del Battaglione Gemona anche partigiano, combattendo i tedeschi dai monti dalla Carnia alla pedemontana pordenonese.

Finita la guerra, come tanti friulani, emigrò in diversi paesi girando il mondo in cerca di fortuna.

Tutta la sua vita è documentata in un libro dal titolo "UNO DI PRAFORTE" dal nome della borgata di Castelnuovo del Friuli dove è nato il 4 agosto 1924.

Tutta la visita è stata documentata con le foto di rito con il nostro Gagliardetto.

Il segretario Antonio Lotta



CASTIONS

Il giorno 9 marzo scorso abbiamo portato gli Auguri del Gruppo al Reduce Alfredo Borean per il suo 100mo compleanno. Purtroppo a causa pandemia solo due di noi hanno potuto farlo. Qualche mese dopo, in tempi più sicuri per la malattia, ci siamo recati a casa sua per consegnargli in maniera più consona, un segno della nostra stima e del nostro affetto. Di seguito riportiamo le parole di omaggio che il Capogruppo gli ha rivolto a nome di tutti.

Alfredo Borean classe 1920, è uno degli ultimi Reduci del Fronte Francese, della Campagna di Grecia-Albania e di Russia e gode di ottima salute sostenuta da una lucidità di pensiero straordinaria. I suoi ricordi di guerra sono stati raccolti in un libretto edito dal Circolo Culturale Ricreativo di Castions.

Caro Alfredo: essere qui a festeggiare i tuoi 100 anni, traguardo auspicabile da tutti noi, è un avvenimento raro per la nostra Comunità. ...

Alfredo, sei un esempio di longevità, di saggezza e di stile di vita. Tutti noi sappiamo la sofferenza e il dolore che assieme ai tuoi commilitoni durante la Campagna di Russia hai provato e che hanno lasciato dentro la tua anima un segno indelebile.

Noi ti siamo riconoscenti per la memoria, la testimonianza e la lucidità del tuo vissuto. Siamo consapevoli che la LIBERTÀ E LO STATO SOCIALE che abbiamo attualmente è frutto dei sacrifici e del sangue versato al Fronte dai nostri Padri.

Faccio qui una breve citazione da "Il Sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern: - 26 gennaio 1943, battaglia di Niko-



lajewka, ultimo sussulto dell'ARMIR capace di reggere agli attacchi dell'Armata Rossa e di aprirsi, nonostante le numerose perdite, una strada per proseguire la propria ritirata.

Un altro fatto rende quella giornata memorabile a segnare profondamente l'esperienza di quei mesi: cercando un rifugio per salvarsi dai combattimenti il Sergente Rigoni trova riparo in un'isba che tuttavia è già occupata dai soldati Russi che si stanno rificillando e scaldando. Nonostante fuori, italiani e russi non si stiano risparmiando colpi, gli uomini dentro l'isba smettono silenziosamente ogni ostilità e si trovano fratelli in un momento di pace provvisoria. - "Dopo la prima sorpresa tutti i miei gesti furono naturali, non sentivo nessun timore né alcun desiderio di difendermi o di offendere. Era una cosa molto semplice: anche i russi erano come me, lo sentivo..."

Emerge da qui un sentimento di solidarietà e fratellanza su cui costruire una civiltà nuova."- Carissimo Alfredo, da parte del Gruppo Alpini di Castions ti consegno questo ricordo con senso di affetto, amicizia e soprattutto GRATITUDINE.

Castions 17 luglio 2020

CIMOLAIS

Nel piccolo Gruppo Alpini Cimolais si "festeggiano" due pezzi da 90. Certo, anche per gli Alpini di Cimolais il 2020 è stato un anno particolare e non solo per il virus ancora in atto, ma anche per avere due novantenni .

Si tratta di Protti Ermacora (04/02/1930) e Bressa Bruno (06/10/1930) Gli alpini del Gruppo consegnano loro una targa di riconoscimento e augurano ancora lunga vita rinviando la festa in momenti migliori.



Gli Alpini del Gruppo di Cimolais il 7 dicembre 2019 hanno corso a Frisanco per raccogliere fondi per i malati di S.L.A.

I nomi dei concorrenti sono: Ezio Tonegutti, Michele Della Putta, Raffaele Fabris, Ruggero Lorenzi, Vittorio Protti e Daniele Filippin figlio del Capogruppo Osvaldo Filippin. Nel centenario della nascita dell'Associazione Nazionale Alpini gli è stato assegnato il pettorale n° 100 che i rappresentanti del Gruppo hanno onorato al meglio classificandosi al 23° posto su 136 squadre iscritte.

Il Gruppo Alpini Cimolais si complimenta con gli organizzatori per la magnifica riuscita dell'evento e si impegna fin da ora ad essere presente anche nel 2020.

Un grazie di cuore va anche a Michele Roveredo e a tutti i suoi collaboratori che si impegnano tutti i giorni ad organizzare queste corse a scopo benefico per raccogliere fondi per le cure per le persone purtroppo colpite da S.L.A. a loro gli Alpini di Cimolais gridano Presenti.



CLAUT

Vogliamo ricordare che nei mesi di ottobre e novembre 2017 causa e a seguito degli eventi atmosferici denominati "Tempesta Vaia", molti danni si sono verificati anche nei comuni situati nel nord della Valcellina e così nel mese di dicembre la Zona del Medio - Tagliamento della nostra Sezione ha organizzato una cena per raccogliere fondi da destinare alle zone colpite della nostra Provincia. Dopo il consiglio Sezionale del mese di marzo 2019, la Zona Tagliamento ha effettuato la riunione per destinare i fondi raccolti a Gruppi colpiti dalla Tempesta. La scelta e caduta sulla Zona Valcellina ed in particolare sul Gruppo di Claut, colpito per una vasta area del suo territorio. Subito dopo è avvenuto l'incontro dei Delegati di Zona Danilo Parutto e Domenico De Carli, con i successivi contatti tra i Capigruppo Elvio Martini di Claut e Zavagno di Richinvelda. Durante l'incontro successivo c'è stato uno scambio di doni tra i Gruppi e la cifra raccolta dalla Zona è stata destinata a coprire le spese sostenute negli interventi di taglio e recupero aree colpite dalla tempesta. Le spese coperte dall'importo raccolto sono state specificatamente quelle di carburanti e supporti ai Volontari Alpini del Gruppo di Claut, che hanno operato in alcune aree colpite. Pagate le varie spese il Delegato di Zona Parutto ha constatato la rimanenza di un importo che è stato destinato ad una importante opera quale il rifacimento del portone, vecchio ed in precarie condizioni, di accesso al campanile della Chiesa Parrocchiale in piazza S. Giorgio a Claut. Il campanile situato proprio a fianco del monumento comunale a ricordo di tutti i caduti. I lavori, come da foto allegata, sono stati completati, l'inaugurazione dell'opera avverrà in occasione della prossima cerimonia, che il Gruppo di Claut ha intenzione di organizzare dopo questa lunga pausa di inattività causata dal Corona Virus, che continua a regolare in modo diverso i nostri comportamenti ed incontri tra Alpini in congedo.

Ag.2020.

CORDENONS- RACCOLTI 6000 EURO PER LA SOLIDARIETA'

Superata quota 300 iscritti.

In questo periodo in cui il mondo aveva il freno a mano tirato, il Gruppo Alpini di Cordenons non è certamente rimasto con le mani in mano, come del resto gli Alpini in generale. Oltre ad aver contribuito con duemila euro alla raccolta promossa dalla Sezione di Pordenone per l'emergenza sanitaria sono stati stanziati altri 3500 euro per i bisogni delle famiglie Cordenonesi. Una prima trancia di 2500 euro sono già stati versati sull'apposito conto corrente del Comune che attraverso i servizi sociali ha il vero termometro del bisogno; per gli ulteriori mille attendiamo un progetto mirato e se non si presenterà saranno versati sullo stesso conto del Comune.



NOTIZIE dai GRUPPI

A queste cifre vanno aggiunti altri 500 euro destinati alle famiglie di nostri soci in difficoltà.

Seimila euro totali raccolti non sono una somma trascurabile e c'è da esserne orgogliosi per il risultato ottenuto: parte grazie alla generosità dei Soci, parte utilizzando gli accantonamenti che erano destinati alla organizzazione della Adunata Sezionale che si sarebbe dovuta tenere proprio a Cordenons nel 2022 in concomitanza col 90esimo di fondazione del Gruppo ma che slitterà al 2023 causa emergenza sanitaria. Come dire: l'Adunata può attendere, ora pensiamo ai nostri cittadini.

Nel mese di aprile sono state anche distribuite le mascherine del Comune assieme alla Protezione Civile locale che hanno visto gli Alpini del Gruppo impegnati per ben 450 ore. In maggio e giugno è stato svolto anche servizio d'ordine al mercato. La nostra presenza è stata richiesta anche per il servizio di controllo alle sante messe e in quattro giorni di giugno abbiamo partecipato con Pro Cordenons, Avis-Aido, Antreas ad una raccolta di generi di prima necessità per le famiglie bisognose di Cordenons. Dire che è stato un successo è dire poco. Della cosa, verrà sicuramente relazionata in altro articolo ma qui devo sottolineare la soddisfazione per essere stati presenti



con ben 26 volontari sui 56 totali e per le tre tonnellate circa di beni raccolti. Un ulteriore motivo di soddisfazione che ci fa capire che stiamo lavorando bene: nonostante le difficoltà oggettive di reperire nuove leve e gli Alpini scomparsi, il Gruppo nel 2020 ha aumentato il numero degli iscritti passando dai 294 dell'anno precedente a 304. Davvero un buon risultato. Ci sono purtroppo stati anche dei momenti tristi perché durante il periodo di emergenza sanitaria sono scomparsi ben quattro soci del Gruppo di cui riferiremo in altro articolo.

Il Capogruppo Dino F. Venerus

CASARSA - SAN GIOVANNI

La Parrocchiale andava riempiendosi in ogni ordine mentre sul sagrato lo schieramento dei Gagliardetti con il Vessillo sezionale si stava predisponendo per l'arrivo della salma di Giovanni Piccoli "andato avanti" venerdì 7 febbraio u.s.



Alpino della Julia - Compagnia Genio Trasmissioni dal gennaio 1954 all'aprile 1955 - era entrato nella "Più bela Fameja" ai primi di gennaio del 1959.

L'innato spirito di corpo e l'attaccamento alla "penna" da subito lo hanno visto partecipare alla sostituzione del Gruppo casarsese che, sotto la guida del Reduce alpino Ten. (T.O) Antonio Spagnol, avveniva nel nostro capoluogo il

24 aprile 1960 con la benedizione del nuovo Gagliardetto in occasione del Raduno regionale Alpini.

Ritagliandosi spazi di tempo nella sua attività commerciale, iniziava il suo percorso associativo: Socio ordinario, Consigliere, vice Capogruppo per essere eletto Capogruppo nel 1973. Ma i crescenti impegni lavorativi lo obbligarono a lasciare la guida del sodalizio nel dicembre 1984.

In qualità di gestore dello storico negozio di generi alimentari - struttura commerciale ideale per la spesa di prossimità da sempre gestita con passione dalla Famiglia Piccoli nel centro del paese - vedeva Giovanni sempre presente sia tra gli scaffali o dietro al bancone di gastronomia a disposizione dei clienti, sia nelle vesti gestionali/amministrative dell'attività. Ti accoglieva con spontaneità familiare, con il saluto di benvenuto accompagnato dall'immane sorriso.

Ma nell'anno 2003 ci fu la decisione di chiudere l'attività e l'occasione di godersi la meritata pensione, pur rimanendo attivo in ambito comunitario e maggiormente disponibile alla vita alpina del Gruppo al quale era rimasto sempre legato (nel 2009 era stato insignito della medaglia per i suoi cinquant'anni di Socio Alpino).

Rientrato operativamente nel Consiglio Direttivo, era costantemente partecipe alle varie cerimonie che, in passato, lo avevano visto dinamico organizzatore e, a distanza di tempo, lo ritrovavano ancora presente. Tutto ciò fin quando l'età e qualche acciacco lo hanno obbligato ad uscire dai ranghi operativi e vivere serenamente le manifestazioni alpine.

Il suo periodo alla guida del sodalizio casarsese coincise con la ricerca di una sempre maggiore aggregazione e coinvolgimento alla vita alpina delle varie Penne nere "in sonno". Ma quello fu anche approccio al varo delle prime idee per la realizzazione di una stabile sede, la baita alpina in cui ritrovarsi a respirare quella sana atmosfera che permeava la realtà associativa.

Con la scomparsa di Giovanni Piccoli si chiude un lungo periodo della nostra locale storia alpina; con lui esce di scena, per entrare nelle pagine del vissuto associativo, quella schiera di soci che per anni sono stati la base su cui, nel tempo, è cresciuto il nostro Gruppo.

Dopo l'arrivo, resi i dovuti onori, il feretro è stato scortato nel tempio dai Capigruppo che gli sono succeduti alla guida del sodalizio e dai numerosi Alpini in rappresentanza di vari Gruppi. All'omelia, mons. Laurita ha tracciato il percorso umano e di fede di una persona che era particolarmente attiva nella vita parrocchiale (unitamente alla consorte). Al termine della funzione ha fatto seguito il pensiero ed il cordoglio del direttore Marco Bagnariol a nome della Cooperativa Pordenone ed associate delle quali, come commerciante, "...Giovanni era stato vicino ai valori e, nel contempo, una delle colonne portanti della comunità casarsese".

Preceduto in chiesa dalla nostra "Preghiera", il cerimoniale alpino si concludeva con un "PRESENTE" detto all'unisono nell'ambito cimiteriale.

Al nostro ricordo si unisce il cordoglio alla moglie Maria Teresa, ai figli Luigi, Paola, Livio ai nipoti ed ai famigliari.

RIFUGIO ZACCHI

Sabato 19 settembre 2020 una quindicina di Alpini del Gruppo di Cordenons con alcuni amici, partendo dal Lago superiore di Fusine, hanno raggiunto il Rifugio alpino L. Zacchi percorrendo il sentiero CAI 512, con l'obiettivo di trascorrere una giornata di fine estate in allegria. Nell'occasione, il Gruppo ha rinnovato l'amicizia con i gestori del rifugio, consegnandogli un testo incor-

niato tratto dal libro: "Naufrago della steppa - diario di un ufficiale della Julia sul fronte russo" (di E. Moro, Editore Moro, 2002), che riassume alcune caratteristiche del colonnello degli alpini Luigi Zacchi, morto nel 1950, reduce della campagna italiana di Russia. La struttura attuale del rifugio fu inaugurata il 17 luglio 1947 come rifugio del CAI di Tarvisio e successivamente intitolata al col. L. Zacchi. Tra gli amici, hanno partecipato all'escurione anche un Alpino del Gruppo di Pasiano e un sergente della base USAF di Aviano.



Tenente colonnello Luigi Zacchi

Un brindisi mancato

Per dare un'idea della figura del tenente colonnello Luigi Zacchi, comandante del Battaglione "Cividale", riportiamo un capitolo del libro *Naufrago della steppa - diario di un ufficiale della "Julia" sul fronte russo*, di Ermenegildo Moro¹.



Dopo che il "Cividale" aveva già sostenuto il primo ciclo di sanguinosi combattimenti per il possesso della quota 176, il generale Eibl in persona, seguito da un alto ufficiale del suo comando, venne nella miserabile buca in cui il tenente colonnello Zacchi, avendo come "tirapiedi" il sottoscritto, aveva fissato il suo posto comando. Il generale tedesco, esprimendosi nel migliore italiano di cui era capace, elogiò l'eroico comportamento del Battaglione "Cividale" e del suo comandante e consegnò al colonnello Zacchi la croce di ferro di seconda classe al valor militare, alla quale aggiunse "per i valorosi alpini", come disse testualmente, trenta bottiglie di pregiato vino bianco del Reno, accuratamente protette con un involucri di paglia contro il gelo terribile. Il colonnello Zacchi, in una buffa posa di "quasi attenti" (la copertura della buca era talmente bassa che non vi si poteva stare dritti) ringraziò il generale germanico per la decorazione conferitagli, aggiungendo, però, che avrebbe preferito fosse stata concessa al battaglione, non a lui; quel vino, in quella zona ed in quelle circostanze, era veramente un dono principesco.

Partito il generale, il colonnello mi diede l'incarico di ripartire le trenta bottiglie fra le compagnie e di farle arrivare a destinazione. La suddivisione, invero, essendo cinque le compagnie, non costituiva un problema difficile nemmeno per me, di cui era nota a Zacchi la scarsa propensione per la matematica. Ma caspita, in tal modo non sarebbe rimasta per lui, e per me!, neanche una bottiglia di quel bel vino ambrato che si vedeva tralucere, come oro liquido, attraverso gli spiragli dell'involucro che avvolgeva il vetro. Perciò feci il tonto e gli chiesi come avrei dovuto ripartire quel tesoro; e lui:

"E' presto fatto: trenta diviso cinque fa sei, no? Sei bottiglie per compagnia".

Allora sbottai:

"Ma scusi, e per lei e per me?"

Ci pensò un momento e poi mi rispose:

"Per la verità non mi dispiacerebbe di assaggiarne un po', e penso che nemmeno a lei farebbe male un bicchiere; ma veda, né io né lei abbiamo combattuto. Mandiamole tutto a quei poveri ragazzi!"

E così il desiderio di assaggiare quel vino rimase tale; e si che, pur non avendo materialmente partecipato agli assalti, lui ed io eravamo continuamente in linea, che percorrevamo senza sosta ed in tutti i sensi giorno e notte in cerca di granate e pallottole; e poi, infine, quella maledetta tomba del posto comando non distava dalla linea del fuoco più di un centinaio di passi!

¹ *Intitolazione del Rifugio: nel 1919 sui resti di un vecchio capanno da caccia, fu eretta una struttura chiamata Capanna Piononca. Questa venne travolta da una valanga nel 1932. La struttura attuale del rifugio fu inaugurata il 17 luglio 1947 come rifugio del CAI di Tarvisio e successivamente intitolata al colonnello degli alpini Luigi Zacchi, morto nel 1950, reduce della campagna italiana di Russia.*

² *Testo e foto sono tratti dal libro: Naufrago della steppa - diario di un ufficiale della "Julia" sul fronte russo di Ermenegildo Moro, Editore Moro, 2002.*

CORDENONS CONTA I SUOI MORTI ALL'EPOCA DEL COVID-19

Non erano stati contagiati dal Corona-Virus ma quattro Alpini del Gruppo di Cordenons sono "andati avanti". Si tratta di Gianfranco Modolo classe 1942, Dino Mariuz, classe 1936, Giuseppe Facchin classe 1949 e Osvaldo Bidinost classe 1938. Quest'ultimo è stato anche Capogruppo per ben 18 anni.

Il 18 luglio, è stata celebrata una santa messa di suffragio con una cerimonia toccante per una circostanza che solo pochi mesi fa nessuno di noi avrebbe immaginato, nemmeno lon-



tanamente, di poter vivere.

Con i parenti dei defunti ci siamo riuniti dopo due e più mesi a causa di un nemico insolito che ci ha condizionato nelle azioni e nei pensieri ma non ha inciso sul nostro desiderio di rispettare la tradizione, sulla importanza di voler testimoniare la nostra vicinanza alle famiglie di coloro che sono "andati avanti", sui valori in cui crediamo.

I quattro Cappelli, degli Alpini che ci hanno lasciato nel periodo dal 27 marzo all'8 maggio con i fiori sono stati posti sui gradini di fronte l'altare

Il Gruppo ha voluto questa cerimonia per un forte bisogno di ricordarli alla maniera alpina, certamente con la preghiera di suffragio che la liturgia prevede ma anche per ribadire che Gianfranco, Giuseppe, Dino e Osvaldo credevano al significato di appartenenza alla Associazione Alpini che ".....Non è il consenso a un'apparente aggregazione, l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé" A ricordare gli scomparsi c'erano anche il Vessillo Sezionale accompagnato dal Vice Presidente Vicario Mario Povoledo e da alcuni Consiglieri Sezionali. Per l'ANA Nazionale, la qualificata presenza del Consigliere Nazionale Romano Bottosso, nostro iscritto.

C'erano gli Alpini di: San Leonardo, Villotta-Basedo, Taiedo, Rorai Grande, Pasiano, Marsure, Porcia, San Quirino, Pordenone Centro, Cavasso Nuovo, Torre, i paracadutisti, il Sindaco di Cordenons col Gonfalone.

Il presidente dell'associazione culturale Ciavedal, e della Pro Cordenons, una decina di componenti il Coro BAJ in congedo che hanno eseguito i canti, la tromba di Tiziano Redolfi e tanti altri amici. Sono state ricordate brevemente le figure dei quattro scomparsi ma in particolare di Osvaldo Bidinost che è stato Capogruppo per 18 anni.

Osvaldo è stato tra i promotori di tante iniziative in seno alle Associazioni locali: Ciavedal, Pro Cordenons di cui è stato uno dei soci fondatori, Presidente della Corale Cordenonese, nell' UTEA, nonché Amministratore Comunale e Vicesindaco. Osvaldo è stato un caro amico di tante iniziative e tante adunate, una persona buona e disponibile ma caparbio nel portare avanti un obiettivo e così è stato quando, da amministratore volle l'Istituto d'arte a Cordenons e si attivò a tutti i livelli istituzionali per raggiungere l'obiettivo. Così è stato quando nel Gruppo Alpini decidemmo di costruire la nuova

NOTIZIE dai GRUPPI

sede e lui era Capogruppo.

In alcuni momenti ci era parso di combattere contro i mulini a vento ma con lui in testa e grazie anche alla sua caparbietà e all'equilibrio di cui era dotato, ce l'abbiamo fatta. Per tutti loro il nostro caro ricordo e la vicinanza alle famiglie.

Dino F. Venerus

FANNA

GLI ALPINI RITORNANO IN ASILO; PARTE SECONDA

Grazie alle donazioni che il Gruppo Alpini di Fanna ha ricevuto in memoria dei suoi iscritti andati avanti, i bambini dell'Asilo di Fanna giocheranno in un giardino più bello e più sicuro.

Il consiglio trovatosi a decidere su come poter investire i proventi ricavati nell'ultimo periodo, ha rivolto l'attenzione alla recinzione del giardino dell'asilo dove i nostri bambini giocano ogni giorno. Il tempo e l'esplosiva energia delle generazioni che si sono succedute hanno causato il deterioramento della recinzione, rendendola poco bella e limitata nella sua funzione di protezione.

L'occhio, sempre attento, degli Alpini-papà e degli Alpini-nonni ha fatto sì che il problema venisse portato in consiglio, e all'unanimità, è stato deliberato di devolvere tutti i proventi delle donazioni per l'acquisto di una nuova recinzione all'avanguardia. Purtroppo le donazioni non erano sufficienti a coprire le spese e così l'altruismo che contraddistingue gli Alpini di Fanna è venuta in soccorso attingendo ai sudati risparmi del proprio fondo cassa.

Grazie alla ditta BRAMA di Claudio Del Frari di Travesio che si è messa generosamente a disposizione per la giusta causa, facendo agli Alpini di Fanna uno sconto vigoroso.

Grazie alla commissione lavori del Gruppo, che, con la sua esperienza lavorativa, ha provveduto al montaggio e fissaggio a regola d'arte per garantire la massima efficacia e solidità a garanzia della sicurezza delle nostre future ed amate generazioni.

Questo dimostra un'altra volta che la generosità data in custodia agli Alpini di Fanna viene coltivata a favore dei nostri frutti più preziosi.

Il Capogruppo Alpino Gmc



FIUME VENETO

Piancavallo - Campionato di sci sezionale (Slalom Gigante).

Ebbene, la "singolare" data (02.02.2020), che è coincisa con la disputa della tradizionale gara di sci, non presentava nessun "numero 1". Ed allora ci ha pensato lo squadrone del Gruppo Fiume Veneto ad onorare il numero mancante con una sequenza più che storica di vittorie: 1° Sacilotto Luciano (cat.B9), 1° Macuz Edoardo (cat.A5), 1° Gasparet Mauro (cat.A3) e 1° Gruppo Classificato!!

Insomma un risultato eclatante che premia come meglio non si poteva i nostri atleti con la Penna!

BRAVI ALPINI SCIATORI... SIAMO I NUMERI UNO!!



LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEDE.

Ha avuto risalto anche nella stampa locale il completamento dei lavori di ristrutturazione del tetto (sostituzione copertura e grondaie) della nostra ampia e bella sede. Lavori svolti nel corso dei mesi di gennaio-febbraio 2020 e che hanno avuto alcuni fondamentali "attori vincenti":

- L'Amministrazione Comunale con a capo il Sindaco Av. Jessica Canton ben coadiuvata dall'Assessore competente Roberto Corai che ha curato con particolare attenzione l'iter di finanziamento ed ha poi provveduto ad una rapida evasione della pratica tecnica.

- L'Azienda Vatamanu di Pasiano, assegnataria dei lavori, che ha operato con rapidità, qualità ed efficienza consentendo di rendere disponibili ed accessibili gli spazi della "Baita Alpina" per poter svolgere la tradizionale Festa di Carnevale.

- Infine va dato merito al Capogruppo Luciano Foraboschi ed a tutto il Direttivo che in questi ultimi anni hanno concretizzato una precisa "strategia" ovvero quella d'essere presenza attiva nelle varie iniziative del Paese e di intrattenere un rapporto continuativo e propositivo con l'intera Giunta Comunale e con le Istituzioni Scolastiche. Queste ultime regolarmente beneficiano, come molte altre associazioni senza scopo di lucro, nell'aver a disposizione la nostra Sede.

Ed ora contiamo che anche la disponibilità e la presenza fattiva dei Soci si estenda... solo con "forze nuove" potremo mantenere e migliorare questa ed altre nostre ECCELLENZE.



FONTANAFREDDA

UNA PICCOLA ADUNATA

Un simpatico incontro di Alpini e non è avvenuto sabato quindici febbraio nella nostra sede di Gruppo, sono stati invitati dal nostro Vicecapogruppo Gianfranco Bianchi a trascorrere una giornata di ricordi e di festa.

Gianfranco era riconoscente a molti del Gruppo di Sedico che erano stati gentili e gli avevano reso parecchie visite quando era stato ricoverato all'ospedale di Belluno per un intervento alla schiena. Un altro folto gruppo di Cesana Brianza sono arrivati dalla provincia di Monza; anch'essi conoscevano Franco, hanno completato i convenuti una dozzina di componenti musicali con i loro strumenti, alcuni di loro suonano nella Banda in congedo della Brigata Cadore.



Significativo è stato il momento dell'Alza Bandiera e deposizione di un omaggio floreale al Monumento ai Caduti, le note struggenti del silenzio, suonato magistralmente da Bruno Pasut, ha reso onore a tutti gli Alpini "andati avanti". Era presente anche il reduce di Russia Ottavio Pes, novantanove anni portati splendidamente, che ha raccontato con gli occhi lucidi qualche piccolo episodio della tremenda esperienza vissuta e del cruento combattimento a Nikolajewka per uscire dall'accerchiamento dei Russi.

Ci siamo poi spostati in altra sede per il pranzo, la nostra piccola sala non poteva contenerli tutti, dove cuochi Alpini e altri hanno fatto gustare pietanze cucinate con maestria. Un simpatico e toccante momento è stato la consegna di un'offerta all'associazione di un ragazzo down, molto simpatico, figlio di un Alpino del Gruppo di Sedico presente all'incontro. Una magnifica torta con sopra il numero ottanta è stata donata dal Gruppo di Cesana Brianza a Franco, che tra l'altro ne era all'oscuro, per il suo prossimo compleanno con gli auguri di potersi incontrare ancora. Franco Bianchi ringrazia tutte le persone che hanno lavorato e contribuito a questo bellissimo incontro, come sempre gli Alpini non dimenticano l'amicizia, la cordialità e la memoria di coloro che non ci sono più. Ore liete che danno serenità e gioia a tutti.

Pezzutti

LA COMINA

Bivacco Antonio Marchi e Renzo Granzotto

Per il centenario della fondazione del corpo degli Alpini, nel mese di ottobre 1919 ho voluto ripercorrere i sentieri che portano al bivacco che è stato dedicato alla memoria di due alpinisti e Alpini pordenonesi, Antonio



Renzo Granzotto



Antonio Marchi

Marchi e Renzo Granzotto, caduti sul monte Golico nel 1941 durante la campagna italiana in Grecia.



Partito di buonora dal rifugio Pordenone, raggiunta la caserutta dei Pecoli e risalendo la val Monfalcon di Forni, in una splendida fredda giornata con il cielo di un azzurro turchino, indescrivibile, sono giunto al bivacco Marchi Granzotto posto in uno splendido anfiteatro formato dal gruppo Monfalconi e dai spalti di Toro. Dopo una breve pausa, riprendo il cammino per la forcella del Leone e di lì per la val Monfalcon di Cimoliana verso il rifugio Pordenone. Soddisfatto e gratificato di quanto la natura mi ha donato in questo percorso, il mio ricordo va a questi alpinisti che hanno frequentato queste splendide montagne.

Alpino del 3° Art. Mont. Gruppo "Conegliano" del 3° '73
Gianni Della Rosa

ESCURSIONE SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

Nel mese di ottobre ci siamo recati a visitare i luoghi della grande guerra sul fronte che sovrasta il fiume Isonzo nella zona tra Caporetto e Tolmino.



Il percorso che abbiamo scelto, parte dal passo Solarie e si snoda lungo la dorsale "Kolovrat, rivisitando le trincee Italiane ripristinate, ora in territorio Sloveno. In questa zona ci fu l'Invasione Tedesco-Austro Ungarica, che sfondò le nostre linee di difesa, nel periodo 24 ottobre 1917 al 19 novembre 1917. Non potevamo mancare di raggiungere la cima del Mataiur mt 1641 partendo dal rifugio Pelizzo, per osservare le numerose cime, che si stagliano dal monte Canin al monte Nero e oltre fino al golfo di Trieste.

Si consiglia, di visitare il museo di Caporetto, ricco di cimeli e di una serie di fotografie non indifferenti con spiegazioni in lingua Slovena Tedesca e Italiana.

Gianni Della Rosa



MONTEREALE VALCELLINA

Il periodo travagliato del Covid non ha permesso di operare al Gruppo di Montereale come avrebbe voluto durante il 2020, nonostante le riduzioni imposte dai decreti restrittivi, il sodalizio Alpino del capoluogo è riuscito a organizzare e portare a buon fine due importanti incontri associativi. Primo quello richiesto dal Socio fondatore del Gruppo e per tanti anni Vice Capogruppo e membro attivo della Squadra di Protezione Civile, Livio Roveredo un mito per l'Associazione delle penne nere monterealine, che ha raggiunto il traguardo degli 80 anni. Incontro organizzato presso la tensostruttura del gruppo, montata presso la sede di Gruppo in via A. Zenari, 18, sabato 29 agosto 2020. Una serata da dimenticare con lampi

e tuoni e un nubifragio che si è abbattuto a più riprese sul paese. Ma la serata si è comunque svolta con la presenza di parte del Consiglio direttivo di Gruppo, di parecchi appartenenti alla squadra di P.C. ANA del Gruppo di Montereale e parecchi parenti di Livio. Il particolare menù della importante serata è stato servito a tavola, da volontari con guanti e mascherine, su tavoli con un regolare distanziamento, dopo che le persone arrivavano veniva letta la temperatura da un termometro scanner, si registravano e prendevano posto sui tavoli numerati. Tutti gli oltre 40 partecipanti hanno potuto gustare delle squisite tartine al pollo e funghi con prosecco, risotto primavera, scaloppine al formaggio impanate con patate al forno, dolci vari preparati dai parenti. Qualche interruzione di corrente e la pioggia battente hanno accompagnato la serata che con qualche ritardo è arrivata alla fine con la soddisfazione del festeggiato e di tutti i presenti. Con alcune parole di ringraziamento ed elogio da parte del Capogruppo che a nome del Gruppo ha voluto omaggiare il vecchio alpino Livio con una caratteristica confezione di bottiglia di Grappa Pagura con particolare dedica per la continua e costante attività rivolta al Gruppo Alpini dal Socio e Amico Roveredo. *"Tanti auguri all'Alpino Livio Roveredo per il raggiungimento degli ottanta anni, quale fondatore del Gruppo Alpini 'G.Fignon' di Montereale Valcellina, sempre presente alle attività di lavoro e protezione civile del Gruppo e della Sezione Alpini Pordenone"*. Ag.2020.

50° del Cippo Monumento di "Cima Plans".

Il secondo incontro che il Gruppo Alpini è riuscito a realizzare è stato quello di ricordare a 50 anni dall'inaugurazione, il Cippo Monumento realizzato negli anni 1970/71 nella caratteristica località di "Cima Plans", meta annuale del classico "Raduno Alpino di Montereale". Ricordare come ogni anno i propri caduti, con una semplice cerimonia, svoltasi domenica 20 settembre 2020, con formazione del corteo, breve percorso al suono del 33 inno degli Alpini, alzabandiera, deposizione di corona di alloro, con interventi di saluto, da parte del Capogruppo Gianni Antoniutti, seguito dal Vicepresidente Rudi Rossi in rappresentanza della Sezione di Pordenone. Da ricordare tra le autorità la presenza del Sindaco uscente Igor Alzetta, del Comandante della stazione Carabinieri di Montereale Giampiero Ferretti, dei Consiglieri Sezionali Alberto Ambrosio, Danilo Parutto (Delegato di Zona), Sergio Biz, molti Assessori uscenti del Comune di Montereale Valcellina. In particolare erano presenti il Gonfalone del Comune, il Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti di 20 Gruppi della Sezione di Pordenone, alcuni accompagnati dal Capogruppo. E poi parecchi Alpini che non hanno voluto mancare all'incontro di Montereale e molta popolazione che ha voluto essere presente all'appuntamento annuale con gli Alpini. Al termine dei discorsi è iniziata la Santa Messa celebrata nell'occasione dal Generale Monsignor Angelo Santarossa, in sostituzione del parroco locale Don Renzo Da Ros impegnato in un matrimonio presso la chiesa parrocchiale. Monsignor Santarossa per parecchi anni ha guidato le Parrocchie di Montereale, Andreis e Barcis ed è apprezzato e conosciuto dalla popolazione. All'omelia il celebrante ha apprezzato il continuo operato degli alpini sempre pronti e disponibili alle richieste di aiuto di chi ha necessità, nell'attuale il grosso supporto dato dai Volontari Alpini nell'emergenza Covid, a supporto di molti Comuni di Associazioni e all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. Durante la celebrazione sono stati in-



tonati canti, nonostante il Coro Parrocchiale non fosse presente per impegno preso per la concomitanza del matrimonio. A chiusura della S. Messa molto suggestiva è stata letta la Preghiera dell'Alpino da Enrico Roveredo, con sottofondo del canto 'Signore delle Cime' sotto la regia musicale di Martino Fignon. A chiusura della particolare cerimonia tutti sono stati invitati presso la sede di Gruppo con tensostruttura abbinata, per gustare una tartina e un bicchiere di vino e per una parte dei prenotati superare il termometro - scanner, essere registrato e prendere posto nei posti assegnati rispettando le distanze, chi sotto il piccolo capannone, chi all'aperto, chi nella sala principale della sede. A tutti è stato servito il rancio alpino preparato dal cuoco ufficiale del Gruppo Enzo Alzetta, coadiuvato da giovani e meno giovani Alpini e mogli che da sempre danno una mano in occasione del nostro Raduno. Mi pare che il Gruppo sia riuscito ad accontentare tutti i presenti, con soddisfazione dei partecipanti ma anche di quelli che si sono impegnati per più di una giornata per preparare il tutto in sicurezza secondo le norme di restrizione attuali.

MONTEREALE VALCELLINA

Un nuovo incontro degli Alpini con i bambini.

Si è svolto venerdì 14 febbraio 2020, un'incontro di una delegazione di Alpini mista, formata da Capigruppo e Soci dei Gruppi di Montereale Valcellina e San Leonardo Valcellina, con i bambini, presso la scuola dell'infanzia della frazione di San Leonardo. Lo scopo è stato quello della consegna ufficiale di alcune attrezzature e giochi per gli oltre 40 bambine e bambini presenti nella struttura di Piazza Giulio Cesare. Vogliamo ricordare che i



soldi per l'acquisto dei doni erano stati raccolti, durante la giornata della solidarietà 2018, versati e dopo un abbastanza lungo periodo finalmente sono arrivati e la direttrice della scuola ha voluto che venisse fatta una consegna ufficiale. Alle ore 9,00 la delegazione formata dal Capogruppo Gianni Antoniutti con quattro collaboratori, assieme al responsabile Pivetta dell'Associazione Monrunners di Montereale assieme al Capogruppo Amedeo Cardi con due collaboratori, si sono presentati in asilo e sono stati ricevuti ed accolti dalle insegnanti e dai bambini e bambine un po' timorosi all'inizio ma poi curiosi e sorridenti. Con semplici parole Antoniutti ha spiegato lo scopo dell'incontro e i bambini felici hanno consegnato a tutti i membri della delegazione, disegni e ringraziamenti per quanto è stato donato, ben spiegato dalla Direttrice soddisfatta e dai bambini felici. L'incontro è stato breve ma la soddisfazione è stata tanta da parte della rappresentanza degli Alpini, che obbedendo al loro modo di operare, hanno voluto dare un piccolo aiuto per poter soddisfare le piccole esigenze dei piccoli amici, che ricorderanno senz'altro quei simpatici signori con il cappello con una lunga penna. Il Gruppo di Montereale ha voluto partecipare a questo breve incontro assieme a quello di San Leonardo per dimostrare, se fosse necessario, che tra noi alpini deve scomparire il campanilismo e deve prevalere la volontà di collaborare assieme, per un unico risultato, con la soddisfazione di tutti.

Ag.2020.

NOTIZIE dai GRUPPI

PIANCAVALLO E BARCIS

Mese di Agosto 2020

In questo mese ci sono state diverse commemorazioni, partendo dal Piancavallo, passando per Barcis per poi arrivare a Pala Barzana. Ringraziamo tutti coloro che hanno potuto partecipare a questi momenti in cui abbiamo potuto ricordare chi "È andato avanti" e per pensare a quello che abbiamo passato nei mesi trascorsi. Momenti di dolore, di tristezza, gioia, tutte cose che fanno parte della vita quotidiana e che un Alpino conosce bene e sa come affrontare senza mai lasciar trasparire la paura perché sa che Lui rappresenta un faro per molte persone. L'Alpino è una persona forte, generosa, instancabile agli occhi di tutti ma quando ritorna a casa ed è con i Suoi cari, lontano da occhi indiscreti, anche lui si lascia andare e a volte piange perché vorrebbe fare di più per aiutare ma non riesce a farlo. Questo è un Alpino, un uomo forte, integerrimo e con il Suo Cappello e la Sua Penna, è sempre pronto a dire PRESENTE ad ogni calamità naturale in Territorio Nazionale e non solo..... GRAZIE PER QUELLO CHE FATE!!!!

Alexf



ROVEREDO IN PIANO

Purtroppo, da febbraio, date le severe regole del decreto per il Covid-19, tutte le associazioni ed attività varie si sono fermate, e con esse anche la nostra Associazione ha sospeso le attività in attesa di una futura ripartenza.

Tuttavia il nostro Gruppo, in forze ridotte, ha continuato a dare il suo piccolo contributo di volontariato.

In prima linea sono scesi in campo i nostri volontari della P.C. che hanno collaborato, su richiesta dell'Amministrazione Comunale tre volte consecutive assieme la P.C. comunale ed altri volontari civici, per il confezionamento e distribuzione delle mascherine anti Covid-19 alle famiglie del paese. Nello stesso periodo, oltre agli Alpini di P.C. ed aggregati dello stesso nucleo, sono entrati in campo anche i normali soci per dare un servizio di controllo al mercato comunale nell'assicurare che i clienti del mercato indossassero sia i guanti che mascherine. Questo servizio si è ripetuto per tre settimane.

Il 25 aprile invece, giorno della liberazione, sempre su richiesta dell'amministrazione comunale, abbiamo coordinato la cerimonia, in forza ridotta, visto che la stessa non era aperta al pubblico per non creare assembramenti. Presenti c'erano due Alpini di P.C. che portavano la Corona d'alloro, due Alpini alle Bandiere ed il Capogruppo in veste di cerimoniere.

PORDENONE CENTRO

Giornata di raccolta del farmaco

Parallelamente alla "Colletta alimentare", sin dal 2000 è stata istituita la giornata del "Banco farmaceutico" avente lo scopo di raccogliere farmaci non scaduti oppure di banco all'interno di farmacie donati spontaneamente da privati cittadini e da Aziende farmaceutiche per essere successivamente consegnati a delle strutture caritatevoli che quotidianamente assistono persone talmente indigenti da non potersi nemmeno permettere l'acquisto di medicinali.

Nelle giornate di venerdì 7 e lunedì 10 febbraio il nostro Gruppo con 8 volontari ha aderito a questa iniziativa presidiando 2 farmacie: "Dott. Zardo" in Viale Martelli e "Comunale" in Via Cappuccini.

La raccolta è risultata particolarmente soddisfacente, i volontari sono già stati precettati per l'anno prossimo e con l'intenzione, laddove possibile, di coinvolgere altre farmacie e di conseguenza altri Gruppi. L. F.



PRATA

Volontari Alpini Covid-19

A fronte dell'emergenza Corona Virus un gruppo di soci Alpini ed Aggregati del Gruppo Alpini di Prata, hanno pestato la loro opera per il Comune, in particolare hanno contribuito con il loro impegno alla distribuzione delle mascherine alla popolazione recapitandole casa per casa. Un plauso del Gruppo vada ai Volontari Alpini: Luciano Boscariol, Fiorenzo Piccolo, Giampietro Fucina, Giampietro Zanette e Volontari Aggregati: Nicola Marcuzzo e Roberto Trevisan. Il Sindaco ha molto apprezzato la collaborazione e disponibilità del Gruppo Alpini di Prata che ha risposto subito alla chiamata.

V.P.2020



Cerimonia dell'alza bandiera

Domenica 10 maggio presso la nostra sede di Prata per ricordare che avremmo dovuto essere all'Adunata Nazionale di Rimini.



Don Marco Cigana con il nonno Carlo,

Artigliere Alpino, al termine della sua prima Messa nella parrocchiale di Puia. Il Gruppo Alpini di Prata condivide la soddisfazione del nonno per il grande traguardo raggiunto dal nipote.



Il Gruppo ANA locale festeggia il 60mo anno di fondazione.

"Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento...", così comincia una vecchia canzone alpina e così era la sera del 10 dicembre 1960, vigilia della costituzione del Gruppo Alpini di Prata, 35° della Sezione di Pordenone. Così ricorda Deodato Centazzo che, in occasione del 40mo anno di fondazione del Gruppo pratese scrisse nel libro Prata Alpina. Una ventina di Alpini, si era riunita per dare gli ultimi ritocchi alla cerimonia del giorno dopo nella capace cucina di Celestino Cereser (poi eletto Capogruppo) che, per un ventennio ne sarebbe stata la sede, retrostante la tipica osteria e con sullo sfondo il grande focolare attorniato dalle panche. Ma con quel tempaccio da cani che fuori infuriava nessuno aveva voglia di parlare. Ogni tanto qualcuno socchiudeva la porta e metteva fuori il naso e dall'immediato ritiro, seguito da una serie di imprecazioni, si capiva che la situazione invece che migliorare andava sempre più peggiorando. Il mattino dopo, invece, non una sola nuvola in cielo, una volta azzurra come è possibile notare solo dopo il passaggio di una forte bufera e tutto si svolse al meglio. Magnifiche la sfilata e la cerimonia al Monumento ai Caduti, con l'alfiere Giuseppe Meneghel, combattente nella guerra 1915-1918, l'omelia del celebrante, i discorsi del generale Della Bianca e del dottor Scaramuzza, Presidente della Sezione di Pordenone. Il tutto fra le note della Banda cittadina. Al primo calar delle tenebre, tutti

all'opera lavoro per riporre il materiale e lasciare tutto in ordine. Questo il primo Consiglio del Gruppo. Celestino Cereser, Capogruppo; Vice, Deodato Centazzo; Segretario, Celso Milani; Consiglieri, Giuseppe Agnoletto, Carlo Barzan, Mario Gai, Severino Gobbo, Dante Pivetta, Antonio Puiatti, Agostino Rossetto e Agostino Zaccarin. Alfieri, Domenico Puiatti. La cerimonia per il 60mo di fondazione, si terrà il prossimo 13 e 14 giugno. Sabato 13, infatti, al teatro Pileo serata corale. La mattina di domenica 14, in piazza Wanda Meyer, Alzabandiera, onore ai Caduti e Santa Messa. A seguire, sfilata fino alla sede del Gruppo in via Ariosto per il pranzo e canti fino al calar del sole. Per quanto concerne l'attività del Gruppo, attualmente guidato da Vincenzo Peresson, va ricordato il pranzo alpino di fine gennaio con gradito ospite il sindaco Dorino Favot, il quale ha ringraziato le penne nere; "sempre presenti e disponibili là dove seve aiuto".



Intanto, il Gruppo locale ha già individuato l'area dove allestire il campo base in occasione della 93ma Adunata Nazionale che a maggio si terrà a Rimini e, a luglio, la Triveneta ad Asiago. Mentre l'ultima domenica di giugno avrà luogo l'ormai tradizionale escursione turistica per soci, famigliari e amici. Ma gli Alpini pratesi si fanno onore pure nel ricordo, nella cultura e nello sport. Nel ricordo, con il Gagliardetto retto



dall'Alfiere Remigio Bortolin alla giornata del ricordo a Bazovizza. Per la cultura va segnalate la borsa di studio Mario Candotti, assegnata a Mara Tonello. Per lo sport, una decina di soci sciatori si sono piazzati al 7mo posto su 16 gruppi partecipanti alla gara di Slalom tenutasi a Piancavallo. Infine, il Gruppo locale si è arricchito di un giovane socio. Si tratta del vent'enne Marco De Nardi che, seguendo le orme del nonno Agostino Rossetto (consigliere nel primo direttivo 1960), ha terminato l'anno di "naja" nel V° Reggimento Btg. Morbegno in quel di Vipiteno. "Meglio di così - sottolinea il Capogruppo Peresson - non si può iniziare".

Alp. Romano Zaghet.

NOTIZIE dai GRUPPI

RICHINVELDA

In data 21 giugno, alcuni componenti del Gruppo Alpini Richinvelda, in divisa storica della Grande Guerra, hanno raggiunto la cima Ortigara (quota 2106 m) in pellegrinaggio, insieme al gruppo storico Battaglione Bassano 62° cp, ricordando e onorando i caduti di entrambi i fronti.

Proprio in quelle date si ricorda la Battaglia del monte Ortigara (10 - 25 giugno 1917) che vide impiegati 400.000 soldati per il possesso della cima



Domenica 31 maggio 2020 il nostro Gruppo ha compiuto 50 anni, essendo stato istituito esattamente il 31 maggio 1970.

Questo importante anniversario, è stato ricordato dai Soci e cittadini in modo sobrio, rispettando le distanze fra le persone e indossando le mascherine di protezione.



Al mattino alzabandiera con omaggio floreale al Cippo degli Alpini, che si trova in prossimità della Sede. Per la cronaca, l'alfiere è lo stesso di 50 anni fa, l'Artigliere Angelo Reffo. A Provesano dopo la Santa Messa delle 11, consegnato alla parrocchia le opere eseguite in oc-





casione del 50° anniversario di fondazione del Gruppo, con benedizione delle stesse e scoprimento della targa ricordo: Muro di cinta della chiesa parrocchiale e antico portale della canonica, lavori eseguiti anche con i volontari Alpini della Sezione di Pordenone, che nuovamente ringraziamo. L'inaugurazione ufficiale avverrà alla fine delle restrizioni dovute alla pandemia.

A San Giorgio alle ore 18, è stata celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i Soci andati avanti. Festeggiamenti di rito quando si potrà.

A. R.

RORAI PICCOLO

Il giorno 15 novembre 2019, l'associazione AVIS AIDO di Porcia con il patrocinio del Comune, ha organizzato presso la sede del Gruppo Alpini di Roraipiccolo, una serata di divulgazione medica sul tema delle malattie neurodegenerative.

Sono intervenute la dottoressa Cristiana Minisci dirigente medico presso la S.C. di Neurologia dell'ospedale di Pordenone e la dottoressa Barbara Zanchettin neuropsicologa di Sacile.

Gli argomenti trattati hanno suscitato grande interesse tra i cittadini che hanno gremito la sede. La serata si è conclusa con un momento conviviale offerto dal Gruppo Alpini che ha permesso ai partecipanti di confrontarsi sull'argomento.

Inoltre sabato 9 novembre, alcuni Alpini del nostro Gruppo, hanno animato la castagnata presso l'asilo nido e scuola dell'infanzia Melarancia di Porcia. Abbiamo proposto a bambini e genitori i giochi di gruppo di una volta: tiro alla fune, corsa coi sacchi, tiro ai barattoli e ruba fazzoletto. È stato un pomeriggio divertente e diverso dal solito!



SAN QUIRINO

A servizio della collettività'

Il Gruppo Alpini di San Quirino, ha recentemente terminato la manutenzione degli alberi del parco comunale denominato "Brolo".

Frutto di una collaborazione, tramite una convenzione con l'amministrazione comunale, che è in corso da qualche anno e continuerà almeno fino a fine mandato di questa giunta. L'accordo prevede l'intervento di potatura degli alberi e sfalcio dell'erba su un'area di 10,5 ha.

I lavori di potatura sono stati gestiti in forma autonoma, con il parere di un esperto vivaista, fatto intervenire dall'amministrazione comunale.

La potatura consisteva nell'eliminare la parte vegetativa delle piante malate, o mal sviluppata, taglio di quelle morte, e piantumazione di nuove dove necessitava. (piantati 15 grandi o medi carpino nero). Il parco Brolo è dotato di un Roccolo, struttura che in tempi addietro serviva all'uccellaggione, e di un Bersò, struttura in cerchio completamente coperta dal fogliame (carpino nero) dove i signori Cattaneo ai suoi tempi, solevano prendere un po' di frescura naturale durante il periodo estivo.

Queste strutture arboree erano molto trascurate e abbiamo impiegato molte ore di lavoro per farle rinascere. Il gruppo dedicato alla potatura ha iniziato i lavori il 19-02-2020 e terminato il 18-04-2020 (compresa una sospensione causa Covid-19), impegnando per 577 ore un gruppo di 6/7 Alpini. Gli alpini che hanno operato sono stati istruiti per adoperare motoseghe, decespugliatori, trattori e ceeste per il lavoro in quota frequentando corsi di formazione pagati dall'amministrazione comunale, la stessa, copre da eventuali infortuni gli alpini con una assicurazione.

Dal 23-04-2020 è iniziato il periodo del taglio dell'erba che proseguirà fino in autunno.

Questa è la dimostrazione che gli alpini di San Quirino mettono sempre capacità, altruismo e cuore per rendere accogliente alla collettività il nostro bel parco.

Capogruppo Moschetta Natale



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Grest 2020

Venerdì 31 luglio 2020 presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di San Vito al Tagliamento si è svolta la cerimonia di chiusura del Grest. Consiste nella partecipazione di numerosi ragazzi di varie età ad attività: giochi, sport,



musica e altro, vengono impegnati durante tutto il mese di luglio. Sotto la stretta sorveglianza del responsabile della struttura Don Corrado Della Rosa, questi giovani trascorrono la giornata insieme o suddivisi per gruppi di età diverse, fondamentale per non interrompere la crescita e la socializzazione durante la fase di pausa scolastica. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha voluto collaborare attivamente alla preparazione della "Grigliata conclusiva", consumata in allegria alla presenza dei ragazzi e dei genitori presso il campo sportivo dell'Oratorio sanvitese. Con maestria il Mons. Dario Roncadin ha dettato i tempi delle attività della serata, conclusasi con i fuochi d'artificio apprezzati da circa 200 presenti. Ovviamente va riconosciuto che tutto è stato svolto nel rispetto del distanziamento sociale imposto



quest'anno dal Covid-19. Un momento anche per noi alpini di tornare a sentirci uniti dopo il lungo periodo di blocco imposto dall'epidemia. La serata si è conclusa con i ringraziamenti e le foto di rito.

Roberto Ferrari

NOTIZIE dai GRUPPI

Nuovo magazzino Baita Alpini di San Vito al Tagliamento.

Sabato 3 ottobre c.a. alle ore 10.00 il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha voluto proporre un brindisi conviviale, per gli avanzati lavori del nuovo magazzino realizzato adiacente alla Baita Alpini. Progetto e costruzione iniziato a febbraio di quest'anno, giunto oggi a quasi completa realizzazione, (privo solo dei serramenti e pavimentazione). Alla cerimonia presenti i titolari delle imprese, il geologo, l'idraulico, gli elettricisti e diverse figure professionali che hanno contribuito alla realizzazione del manufatto. Invitati all'evento il Sindaco Antonio Di Bisceglie assieme all'Assessore alle Politiche sociali Susi Centis, all'Assessore comunale ai Lavori pubblici Emilio De Mattio, il comandante dei Carabinieri Marco Perez, della Finanza Paolo Corazza, il Mons. Dario Roncadin affiancato da don. Corrado della Rosa e presente il Consigliere regionale Tiziano Centis, il Presidente A.N.A di Pordenone Ilario Merlin assieme al Vice Presidente Rudi Rossi. Tutti hanno voluto condividere con noi alpini la realizzazione del nuovo magazzino, tassello mancante che ora completa un ausilio importante per la nostra organizzazione interna. La Capogruppo Oriana Papais ha ringraziato per l'ottimo lavoro di squadra. Sono susseguiti gli interventi delle autorità presenti e a concludere Ilario Merlin ha evidenziato quanto sia importante l'attività degli Alpini sia nel passato e nel presente, esempio unico per le future generazioni. Tutto si è svolto nel rispetto delle norme per la prevenzione del Covid-19. Il rinfresco a conclusione della cerimonia è stato offerto ai presenti dalla Latteria di Taiedo. Da parte nostra un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questo evento.

Roberto Ferrari



Festa di San Valentino

Domenica 16 febbraio presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento si è tenuta la Festa di San Valentino. Numerosi gli Alpini e amici degli Alpini affezionati a questa giornata. Numerosi i Gagliardetti, a capo la Sezione di Pordenone e sia i vari Gruppi del Medio Tagliamento. Presenti: Il Presidente della Sezione A.N.A di Pordenone Ilario Merlin, il Ten. Col. Antonio Esposto in rappresentanza della Brigata Julia, i vice Presidenti Giovanni Francescutti e Rudi Rossi, il Sindaco di San Vito Antonio Di Bisceglie, il Consigliere Regionale Tiziano Centis, un rappresentante delle Forze dell'ordine, gli assessori comunali Susi Centis e Emilio De Mattio e consiglieri e rappresentanti di zona della Sezione di Pordenone. Insomma una grande partecipazione ormai diventata consuetudine presso il nostro Gruppo. Alle ore 9.45 sono state eseguite le cerimonie di: Alza Bandiera e gli Onori ai Caduti, a seguire, dentro la Baita si è celebrata la Santa Messa officiata da Don Guido Corelli accompagnato dal Coro di Prodolone. Dopo la Santa Messa, da programma ci sono stati i discorsi ufficiali delle autorità presenti, che hanno sottolineato l'importanza dell'operato degli Alpini, rivolto da sempre alla disponibilità e alla solidarietà sociale. Il Presidente Ilario Merlin ha invitato i presenti a condividere e conservare le finalità dell'associazione. Aperitivo esterno per tutti offerto dal nostro Gruppo e alle ore 12.30 tutti seduti per il pranzo. Durante il pranzo abbiamo avuto modo di collegarci in una video chiamata con Kabul per salutare la nostra Capogruppo Oriana Papais dove si trova per lavoro, emozionata ha portato gli auguri e i ringraziamenti ai presenti. La giornata si è conclusa con la soddisfazione di tutti i presenti ospiti e collaboratori. Ringrazio tutti quelli che si sono prestati per la buona riuscita della giornata. Aggiungo un ringraziamento particolare a Fabiano Liberti per la cucina e a Paolo Cancian per la fotografia.

Roberto Ferrari



SACILE

Alpino Roberto Camarotto. Classe 1940, Alpino della



Julia, era iscritto la Gruppo Alpini di Sacile dagli anni '70. Dal 1985 al 2001 ha assunto l'incarico di custodia, gestione e manutenzione del parco della Colonia Tallon e della Sede del Gruppo, incarico che ha sempre svolto con grande efficienza.

Il Consiglio del Gruppo e tutti gli Alpini di Sacile sono vicini ai familiari e lo ricorderanno sempre

per la grande disponibilità. La figlia Mara così lo ricorda A ROBERTO Sono qui davanti a questo foglio bianco per cercare di scrivere qualcosa di te e con le lacrime agli occhi cerco di farlo nonostante la confusione di pensieri e ricordi che mi affiorano la mente... sono tante le cose che vorrei dire a te e di te alle persone che non hanno avuto la fortuna di conoscerti come la ho avuta io. Sei stato un grande papà un grande nonno per Luca ed il mio Alpino preferito.

Ricordo la mia prima adunata di Treviso dove tu orgoglioso sei venuto a prendermi alla stazione, mi hai fatto vedere il campo e mi hai accompagnata in centro dove potevo vedere la sfilata ... ho ancora dentro di me, mentre scrivo, il 33 che suona nella mia testa... con emozione ti ho visto sfilare e per farmi vedere da te ho urlato forte papà, ti sei girato facendomi l'occholino così mi hai salutato, era il nostro saluto silenzioso. In questa occasione ho capito la tua grande passione per questa grande famiglia "alpina". Questa passione hai cercato anche di trasmetterla a tuo nipote che orgoglioso metteva il tuo cappello o quello di tuo fratello Franco che hai conservato con cura.

Ricordo la tua ultima adunata a Pordenone che, dopo anni di assenza dalla manifestazione annuale per motivi familiari, hai voluto essere lì presente e con grande emozione sotto la pioggia hai sfilato insieme alla tua famiglia alpina. L'anno dopo ti sei ammalato, non hai mai voluto accettare questa malattia affermando sempre che tu stavi bene e che eri solo stanco nonostante tu sapessi che non era così e ti sei chiuso in casa ma... a maggio appuntamento fisso a guardare in televisione l'Adunata e con il tuo cappello in testa seduto sul divano ti emozionavi e cercavi di nasconderti a chi si avvicinava a te. A volte insistentemente ti dicevo, "Alpino" quando andiamo ad una Adunata insieme, ma tu trovavi sempre una scusa perché non volevi sfilare su una carrozzina davanti a tutti, la hai sempre odiata ma, all'idea di farti sfilare seduto su una jeep avevi cambiato idea e si parlava di Rimini 2020 con altro spirito e se andavamo volevi per l'occasione portare il Cappello di tuo fratello Franco.

Questo è un piccolo viaggio che non riusciremo mai a fare, rimane lì in un cassetto chiuso.

La tua mano che mi stringe e mi lascia è l'ultimo ricordo di te, silenziosamente te ne sei andato salutandomi.

Ciao Roberto, ciao papà, ciao Alpino e come dicono in tanti ciao "Corpo".

SAN QUIRINO

Vittorio Rosolen nel lasciare l'incarico di Capogruppo di San Quirino, per un decennio, culminato con la 44^a Aduzata Sezionale svoltasi nel 2019, ha pensato di raccogliere attorno a se per un brindisi di saluto amici ed estimatori "quelli co la A granda", per un momento di festa e per ringraziarli del supporto ricevuto.

Si sono quindi ritrovate persone che hanno collaborato con lui durante l'attività lavorativa e associativa, volti noti, ai quali Vittorio ha ringraziato per la fattiva e cordiale collaborazione.

Erano presenti il Ten. Col. Pietro Abate già Comandante dei Supporti Tattici Julia con il suo successore Ten. Col. Paolo Crociani, il Ten. Col. Gianluigi lasci e il 1° Luogotenente Palmeri; il Parroco don Aniceto Cesarin, il Direttore CIA Davide Vignandel, Matteo De Nobili in rappresentanza dei giovani che hanno collaborato con il Banco Alimentare; per la Sezione di Pordenone il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo e il Delegato Zona Naonis Luciano Goz ed altri diversi collaboratori e alpini che lo hanno sostenuto durante i due lustri di Capogruppo.

All'amico Vittorio il grazie sentito da parte di tutti e l'auspicio che continui nel tempo la collaborazione con la realtà paesana ed associativa.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Quest'anno, causa chiusura per Covid-19, è stata giustamente sospesa la nostra solita manifestazione dove doniamo alle classi V° elementari della scuola di Montereale Valcellina il tricolore. Ma il virus non ci ha certo fermato, e così, se la montagna non va da Maometto..... la prima settimana di giugno gli Alpini, in accordo con le maestre e la dirigente scolastica, indossando mascherina e Cappello, hanno portato la Bandiera a tutti i 44 alunni consegnandola casa per casa.



NOTIZIE dai GRUPPI

VAL TRAMONTINA



Facendo seguito alla delibera dell'assemblea di gennaio 2020 nella quale si decideva di dotare la Chiesetta del Monte Rest di un piccolo impianto di illuminazione votiva, in data 13 maggio abbiamo provveduto alla realizzazione dell'impianto. Nella medesima seduta assembleare si è deciso di fare altrettanto per la Chiesetta di Chiarchia che si trova a metà strada tra gli abitati di

Tramonti di Sotto e di Tramonti di Mezzo a suo tempo restaurata dal nostro Gruppo. questo intervento sarà realizzato in seguito.

VALLENONCELLO

ESCURSIONE STORICA ALLA COLONNA MOZZA - MONTE ORTIGARA

Se oggi dovessimo parlare ai giovani dell'Ortigara ben pochi sarebbero in grado di capire di cosa stiamo discutendo. Certo una minoranza lo ricondurrebbe a lontani e sbiaditi ricordi scolastici di eventi occorsi nella prima guerra mondiale, altri alla vicinanza con Asiago ed all'Altopiano dei Sette Comuni, note località rinomate per sport invernali e dalla spiccata vocazione turistica e, se malauguratamente ci allontanassimo territorialmente, l'argomento Ortigara troverebbe responso solo su Wikipedia.



Siamo perfettamente consapevoli dell'impossibile pretesa di possedere la conoscenza di millenni di storia e di luoghi pregni di contenuti cui è ricca la nostra amata Italia, ma chi, come lo scrivente, ha avuto la fortuna di avere una famiglia di Alpini, Ortigara è parte della sua storia ed i ricordi volano ai racconti di sofferenza, dolore, fatica di giovani ragazzi nella loro estrema dedizione, caduti ad affollare quel terribile cimitero all'aria aperta che, ancor oggi, è l'intera zona dell'Ortigara. Il Calvario degli Alpini lo hanno chiamato. Quel mese di giugno del 1917 ha visto migliaia di Alpini affrontare più volte i ripidi pendii che portano all'Ortigara per espugnare la cima agli austroungarici solo per due giorni prima di dover ripiegare, a costo di perdite indicibili. Se è vero che questi sprazzi di storia sono nulla se rapportati all'orrore che ha distrutto l'Europa dal 1914 al 1918, è altresì vero che il sacrificio e la memoria dei nostri "veci" DEVE essere mantenuto vivo come fiamma eterna e trasmesso alle generazioni che ci seguiranno per "NON DIMENTICARE".

Ecco, questa è una delle consegne per noi Alpini: saper trasmettere a tutte le generazioni a venire quel messaggio di coraggio, obbedienza, senso del dovere, amor di patria ed eroismo come atto estremo, di cui trasuda la storia del corpo Alpino e non solo.

Mossi da questo spirito gli Alpini del Gruppo Vallenoncello hanno organizzato sabato 12 settembre 2020 una escursione alla Colonna Mozza sul Monte Ortigara per deporre una corona commemorativa in ricordo dei Caduti in quel terribile campo di battaglia.

Partita alle prime ore dell'alba da Vallenoncello la "comi-



tiva alpina" ha raggiunto verso le 8 e 30 Piazzale Lozze per incamminarsi verso la cima Ortigara.

Raggiunta la cima, dopo aver ammirato il meraviglioso panorama che si parava loro innanzi enfatizzato dal cielo terso di una magnifica giornata di sole, gli alpini si sono raccolti nei pressi della Colonna Mozza per la deposizione di una corona di fiori alla memoria.

Con la presenza del Gagliardetto issato dall'immancabile Claudio, alfiere del Gruppo, dopo l'attenti del Capogruppo Michele, Silvano ha dato lettura alla "Preghiera dell'Alpino" con gli Alpini schierati e dinanzi agli altri partecipanti ed occasionali escursionisti presenti in loco. Il leggero vento, nel silenzio, ha raccolto e depositato l'eco della preghiera tra i resti di trincee e letali opere.

Dopo la discesa al piazzale ha fatto seguito un momento conviviale tra i partecipanti, tra cui va ricordata la presenza di alcuni nipotini, prima di proseguire con il rientro alle rispettive dimore. Era tanto tempo che il Capogruppo Michele aveva in progetto di organizzare questa uscita con famiglie, figli, nipoti ed amici, e sembra ci sia riuscito al meglio, la giornata è trascorsa splendidamente, coniugando la spensieratezza di una gita con l'impegno della rievocazione e la diffusione dei più elevati e cari ricordi che ci legano indissolubilmente alla nostra storia, nella speranza che i giovani partecipanti possano fare un giorno altrettanto ... PER NON DIMENTICARE.

Dal Zin Mario - Babuin Michele

VILLOTTA-BASEDO

Lunedì 6 gennaio 2020 nella sede Alpini di Villotta-Basedo si sono incontrati i tre Gruppi Alpini del comune di Chions per la visita di sua Eccellenza il Vescovo Giuseppe Pellegrini, il Vescovo è stato accolto in primis dal nuovo Parroco don Luca Buzziol e poi dal nuovo Capogruppo Adriano Mascarin e dal primo cittadino il Dott. Renato Santin, dopo aver scambiato i convenevoli è stata recitata una preghiera e a seguire la benedizione apostolica.



Sua Eccellenza si è successivamente recato nell'adiacente sede scout per la benedizione; aspettando l'ora della Santa Messa ha beneficiato di una pausa per un caffè con correzione al seguito.

Alle ore 10.30 ha celebrato la Santa Messa e a seguire abbiamo organizzato un rinfresco offerto dalle associazioni per tutta la popolazione.

Il giorno sabato 11 gennaio sempre il Vescovo ha incontrato tutte le associazioni del comune per capire come operano e quali sono le attività di ognuna nel territorio comunale.





BAGNAROLA

Il 1° di agosto una rappresentanza del Gruppo di Bagnarola, hanno fatto visita in casa del Socio Guido Coassin festeggiando assieme ad amici e familiari il suo 92° compleanno. Nato il 31 luglio 1928 a Versiola frazione di Bagnarola, chiamato alle armi nell'anno 1948/1949 dell'8° Rgt. Alpini Battaglione Tolmezzo 6° Compagnia a Moggio Udinese. Guido è stato parte attiva fino all'età di 85 anni nella Protezione Civile ed è stato sempre presente alle Adunate Nazionali e Trivenete nonché a tutte le manifestazioni del Gruppo fino a quando la sua salute lo permetteva. Tutti noi, unendosi in un brindisi augurale auspicando che lo spirito alpino che lo anima, lo sostenga ancora nel tempo. Auguri Guido.



BARCO

Festa grande in casa dell'Alpino Ferruccio Forte classe 1934. Il 20 di febbraio insieme con la moglie Marina Pizzato, festeggia 55 anni di matrimonio tra momenti felici, e a volte come si sa nella vita, altri meno. Il Gruppo di Barco augura alla bella coppia di compiere altrettanti, in serena felicità, e reciproco rispetto continuando a partecipare alle nostre cene, e a frequentare le piste da ballo insieme ancora per molti anni. (chissà non siano questi i segreti della giovinezza!!.)



BAGNAROLA

Gli Alpini di Marca orgogliosi, presentano nel giorno del suo Battesimo la piccola Stella Alpina Zoe nata il 21/06/2019 da mamma Sabina Bortolus e da papà Daniele Moretti. nella foto ritratti; l'Alpino e nonno con in braccio la piccola, Claudio Bortolus classe 1967, svolse il servizio a Udine nel 8/86 come componente della Fanfara Julia tuttora a servizio nella Banda paesana, alla destra, il suocero, Boz Tiberio classe 1946 già Capogruppo e promosso bisnonno, mentre a sinistra il pro zio Moretti Luigino classe 1948, iscritto al Gruppo di Valvasone, ed infine il cognato Roberto Coassin classe 1954. Auguri e felicitazioni a mamma e papà da parte del Gruppo Alpini di Bagnarola.



BRUGNERA

Domenica 27 settembre 2020 il ns. Socio Alpino Bruno Piccinin con la consorte Lina Cuzzolin hanno raggiunto la soglia dei 50 anni di matrimonio. Con loro hanno festeggiato la ricorrenza le figlie Claudia e Silvia unitamente ai nipoti Marco e Riccardo. Dal Gruppo di Brugnera le più vive felicitazioni e un augurio per un felice proseguimento.



BAGNAROLA

Il giorno 30/05/2020 i coniugi Tiberio Boz e Anna Maria Piagno hanno festeggiato il loro 50° Anniversario di matrimonio. Il Gruppo Alpini di Bagnarola si associa ed augurano a Tiberio e Anna Maria le più vive felicitazioni.



CHIONS

Il 5 maggio è nato Nathan Vendramini, figlio di Primo e Valentina Zucchet, secondogenito della coppia. Nella foto sono presenti il nonno Danilo Zucchet, Capogruppo di Chions, il fratello Azaria e bisnonno Bruno nel giorno del battesimo. Alla gioia infinita di parenti e amici si unisce tutto il Gruppo di Chions.



FANNA

Tanti Auguri in ritardo al Caporal maggiore Sante Vallar, 8° Alpini 70a Compagnia Battaglione "Gemona" Lupi di Ugozizza che il giorno 26/09/2020, ha spento 67 candeline. Nella foto lo vediamo con la moglie sposati da 42 anni.



FONTANAFREDDA

Il nostro socio Adriano Rigolo Alpino del Battaglione "Tolmezzo" mostra con orgoglio il nipote Filippo Brunetta, figlio di Natale e della moglie Catia Rigolo nato a marzo del 2015. Il piccolo guarda felice lo zio indossando un piccolo Cappello Alpino, speriamo che da grande possa fare qualche mese di apprendimento nelle Truppe Alpine. Un augurio a Filippo di crescere con amore e gioia in seno a tutta la famiglia con i complimenti di tutti noi Alpini del Gruppo.



FIUME VENETO

Grande gioia per il Gruppo di Fiume Veneto: il 15 luglio 2020, accompagnati dalla figlia Giada, Tamara Carneletto e il Socio nonché Consigliere Fabio Gabbana sono convitati a nozze! Oltre allo sposo, è nutrita la rappresentanza alpina all'evento, a partire dal testimone Luca Mio Bertolo, anche lui Socio e Consigliere del Gruppo, Francesco fratello dello sposo e Socio del Gruppo, oltre ai numerosi e festanti amici Alpini dei Gruppi di Fiume Veneto e Villotta-Basedo. A tutta la famiglia i nostri migliori auguri!



FIUME VENETO

Nella foto vediamo Viola nata l'11 marzo, nipote di Eraldo Pegoraro andato avanti nel 2006. Nella foto si vedono Viola con la nonna Ginetta, moglie di Eraldo.



FONTANAFREDDA

Il nostro Socio e Consigliere Luciano Gagno ha in braccio l'adorata nipote Anna Gagno nata a ottobre 2018 figlia di Marco e di mamma Eleonora Vitale. La piccolina in braccio al nonno Artigliere sembra un po' sorpresa delle attenzioni a lei riservate il giorno del suo compleanno. Complimenti Anna gli Alpini ti augurano di crescere felice e serena con l'amore di mamma e papà e di tutta la famiglia. Le felicitazioni del Gruppo con l'attesa di pubblicare in un prossimo futuro anche la nascita di un piccolo Alpino.



LESTANS

L'Alpino Elio Zanet e la moglie Farida Fornasier, che il 30 marzo hanno festeggiato le nozze d'oro. Visti i tempi di emergenza sanitaria, i festeggiamenti sono stati rimandati ma la gioia di condividere questo momento anche sulle Vostre pagine è più forte di qualsiasi virus!



PRATA

Nonostante il Coronavirus l'Alpino Nello Bertolo brigata Taurinense btg. "Aosta" e la consorte signora Gianna Tolut hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Gli auguri più sentiti da parte del Gruppo Alpini di Prata.



RORAI PICCOLO

Il nostro Vice Capogruppo Alpino Giuseppe Santarossa assieme alla moglie Giulietta, alla figlia Sabrina, il genero Marco e nipoti Elisa e Simone, hanno festeggiato il loro 50° Anniversario di matrimonio il 29 agosto 2020. Da parte del Gruppo Alpini di Roraipiccolo i migliori auguri per questo importante traguardo.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Domenica 12 luglio 2020, presso la località Spirito Santo, una rappresentanza del Gruppo Alpini di San Leonardo, in presenza della moglie, dei figli, dei nipoti e del fratello Bepi (93) hanno voluto festeggiare il 90° compleanno del Socio Ferruccio Cardi con un brindisi proprio sotto il Cippo. Tutti gli Alpini del Gruppo di San Leonardo si congratulano con Ferruccio per il traguardo raggiunto. La foto lo ritrae presso il Cippo assieme ai figli Sergio e Patrik.



SAVORGNANO

Con immensa gioia il nonno Luigi Violin, Capogruppo di Savorgnano, presenta il nipotino Nicolò in occasione del suo Battesimo.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Nozze d'oro in casa dello Chef Pasquale. Gabriella e il nostro Socio Alpino Pasquale Dell'Agnolo hanno raggiunto l'invidiabile cifra di 50 anni di matrimonio. Nonostante la chiusura causa COVID-19 gli amici hanno voluto comunque ricordare l'evento facendogli trovare il tipico arco di canne di bambù. Tutto il Gruppo di San Leonardo porge a loro i migliori auguri.



SAVORGNANO

Il 7 febbraio il Gruppo A.N.A. di Savorgnano si è ritrovato per festeggiare i 100 anni di Serafina Tonello, vedova dell'Alpino e Socio Antonio Cassin, reduce del fronte greco-albanese. Dopo la morte del marito, ha voluto far parte del Gruppo come amica degli Alpini. Sinceri Auguri alla carissima Serafina da parte degli Alpini di Savorgnano!



ZOPPOLA

L'Alpino Adriano Pighin festeggia i 50 anni di matrimonio con moglie Loretta e i 4 nipoti.



SEQUALS

Domenica 13 giugno 2020, l'Alpino Bergamasco Antonio e la moglie Annamaria, hanno festeggiato con i propri familiari il 50° anniversario di matrimonio. Nella foto sono in compagnia del figlio Enrico e del genero Andrea, entrambi Alpini, e di alcuni nipoti.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'Alpino Giuseppe Cesco, 8° Reggimento Alpini-Btg "Gemona", presenta al Gruppo ed alla Sezione il primogenito Leonardo nato il 21 maggio. Presenziano i nonni Franco 4° corso ACS ad Aosta e Giorgio 11° Alpini-"Val Tagliamento". Il Gruppo di San Vito al Tagliamento partecipa all'evento con gioia ed augura un futuro felice al piccolo Leonardo.



VILLOTTA-BASEDO

Berton Flavio e Nives hanno raggiunto il bel traguardo di 50 anni di matrimonio festeggiati con i famigliari (nella foto con tutti i nipoti). A Flavio, nostro storico consigliere ed instancabile lavoratore, le più sentite congratulazioni dal nostro Gruppo Villotta-Basedo.



ZOPPOLA

Il 06/09/2019 è nato Amos, primo figlio del nostro Socio Alpino Guerrino Bragagnolo, nella foto assieme alla moglie Marinella e al nonno Alpino Severino, Guerrino classe 1981 e uno degli ultimi chiamati alla leva nella "Julia", molto legato al nostro Gruppo e partecipa alle nostre adunate alpine assieme a Marinella, a lui e a tutta la sua famiglia i più sinceri auguri alpini, a Amos invece l'augurio che diventi anche lui un bell'Alpino.



VALVASONE

Grande festa in casa Gri per il 55° anniversario di matrimonio dei coniugi Augusto Rino Gri e Anna Partenio qui ritratti sul monte di Muris di Ragogna. Rino, classe 1939, ha svolto il servizio militare a Pontebba nell'11° Raggruppamento Alpini da posizione. Al nostro socio e gentile signora le congratulazioni da parte di tutto il Gruppo Alpino di Valvasone con l'augurio vivissimo di molti altri traguardi insieme.



ANDREIS
l'Alpino Roberto Battiston
Classe 1947. 8° Reggimento
Battaglione "Tolmezzo" a
Venzone.



AZZANO DECIMO
l'Alpino Danilo Vaccher,
caporal maggiore del 3° Arti-
glieria da Montagna



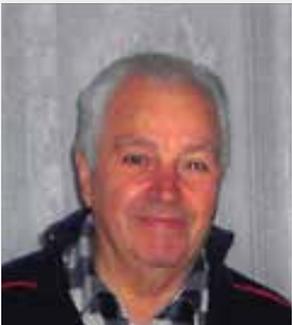
BANNIA
Aldo Chiaradia classe 1940
- CAR a Bassano del Grappa
poi Ugovizza - 11° Raggrup-
pamento Alpini d'Arresto.



CASTIONS
Mario Della Zuana classe
1934.



AZZANO DECIMO
Alpino Luigino Mascherin
classe 1950, 11° Alpini
d'arreststo



AVIANO
Alpino Sandro Della Grazia
1944, del 3° Art. Mont. Julia
C.M.



AVIANO
Alpino Renzo Visintin Classe
1943, del 3° Art. Mont. Julia



CAVASSO NUOVO
Socio aggregato Luigi Ber-
nardon di anni 77.



BANNIA
Antonino Tinor - classe 1938



BARCO
Alpino Angelo Bottos. Era
del 1928



BRUGNERA
Alpino Pietro Carniello anni
100



CASTIONS
Achille Falcomer classe 1947.
Ha svolto il Servizio militare
nel '67 a Bolzano nella Com-
pagnia Alpini Paracadutisti.



BRUGNERA
Caporal Maggiore Artigliere
da montagna Tomaso Berto-
lo classe 1937 .



BUDOIA
Socio Puppini Emilio, classe
1940. 8° Rgt. Battaglione
"Tolmezzo".



CANEVA
Bruno Zaghet, classe 1945,
Caporale del Battaglione
"Gemona".



CASTIONS
Massimo Pighin classe 1941
Ha svolto il Servizio militare
nel '63 a L'Aquila e poi a
Civiale nel 3° RGT Artiglieria
da Montagna.



CLAUZETTO
Socio aggregato Bruno Colledani



CORDENONS
Gianfranco Modolo classe 1942



CORDENONS
Dino Mariuz, classe 1936



CORDENONS
Giuseppe Facchin classe 1949



CORDENONS
Osvaldo Bidinost classe 1938
Già Capogruppo per 18 anni



FANNA
Alpino Patrizio Andreetta



FANNA
Alpino Giuseppe Buosi in servizio nel 1976 durante il terremoto.



FONTANAFREDDA
I Socio Ugo Del Ben classe 1933, Alpino dell'8° Reggimento Battaglione "Tolmezzo".



FONTANAFREDDA
Franco Piovesana classe 1941, Alpino dell'ottavo reggimento, Battaglione "Tolmezzo".



FONTANAFREDDA
Lino Tesser classe 1926, Alpino dell'ottavo reggimento Battaglione "Tolmezzo".



LA COMINA
Alpino Pio Antonini.



LESTANS
Alpino Angelo Fornasier classe 1947. Aveva prestato servizio militare nel 4° Rgt. Alpini - Battaglione "Mondovì" a Paluzza.



LESTANS
Artigliere Alpino Luciano Montagner Classe 1946 aveva prestato servizio presso il C.A.R. dell'Aquila quale Caporal Maggiore Istruttore.



MUSSONS
Severino Mariotti, di 83 anni, servizio militare come Alpino a Pontebba



PALSE
Enzo Ros, Alpino dell'11° Raggruppamento Alpini d'arresto a Paluzza



PRATA
Antonio Puiatti 11° RGPT Alp. d'Arresto BTG "Val Fella"



PORDENONE CENTRO
Alpino Mario Carlini Ser-
gente degli Alpini a Tarcento
all'8° Alpini Btg. "Tolmezzo",
12^a Com. della Brigata Julia.



PORDENONE CENTRO
Marcello Gregolin di 77 anni.
11° Rgt Alpini Btg "Val Fella"
congedatosi col grado di
caporale.



PORDENONE CENTRO
Luca Grizzo di anni 43. Ha
svolto servizio militare pres-
so la Caserma La Marmora
Btg "Gemonà"



PORDENONE CENTRO
Socio Mario Santarossa, Clas-
se 1942 ha prestato servizio
nel B.A.R. Julia a l'Aquila



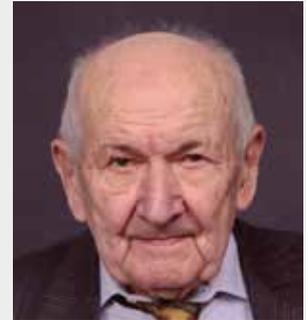
PRATA
Alpino Pietro Severo Rosolen



RICHINVELDA
Ennio Rossi classe 1946.
Artigliere da Montagna ha
prestato servizio a Pontebba



RORAI PICCOLO
Aggregata Maria Antonietta
Bortolussi, vedova dell'Alpi-
no Bortolin Mario



RORAI PICCOLO
Alpino Elio Del Ben, prestò
servizio nella compagnia
trasmissioni Julia.



RORAI PICCOLO
Sergio Santarossa di anni
86. Alpino dell'8° Rgt. Btg.
Alpini "Tolmezzo" con il gra-
do di caporale.



RORAI PICCOLO
Artigliere Alpino Roberto
Turchet. Classe 1952, Grup-
po Artiglieria da Montagna
"Osoppo"



ROVEREDO
Silvano De Luca classe



ROVEREDO
Ferdinando Gabana classe 1948.



VALVASONE
Riccardo Avoledo classe
1931, Alpino dell'8° Rgt.
Alpini del Bgt. "Tolmezzo" a
Tarcento.



VALVASONE
Aggregato Renato Culos di
65 anni, fratello di Adriano
(Vice Capogruppo San Vito
al Tagl.)



VALVASONE
Antonio Manfè classe 1927
Alpino dell'8° Rgt. Alpini del
Bgt. "Tolmezzo".



VILLOTTA-BASEDO
Alpino Grotto Roberto classe
1943. Appartenete all'8°
Reggimento Alpini, Btg "Ci-
vidale" a Chiusaforte.



SAN MARTINO DI CAMPAGNA

Alpino Sergio Marcolin, classe 1930, per anni ha rivestito il ruolo di alfiere.



SAN MARTINO DI CAMPAGNA

Alpino Alessandro Tomasini, classe 1926, socio e fondatore del Gruppo



VAL TRAMONTINA

Alpino Giovanni Sante Facchin di anni 66. 11° Reggimento Alpini "Val Fella"



VALLENONCELLO

Socio Aggregato Roberto Sist



TIEZZO-CORVA

Adolfo Rosset classe 1944.



SAN QUIRINO

Ionello Favretto, classe 1937 Alpino della Julia 11° Raggruppamento Alpini ed ex Capogruppo incarico che svolto dal 1977 per dieci anni.



LESTANS

Artigliere Alpino Luciano Montagner Classe 1946 aveva prestato servizio presso il C.A.R. dell'Aquila quale Caporal Maggiore Istruttore.



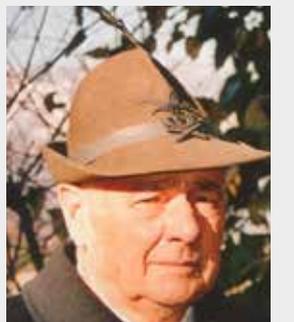
VIVARO

Alpino e consigliere Leonello Cesaratto, classe 1949 appartenente all'8° reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" aggregato alla Fanfara Alpina Julia.



SAN LEONARDO VALCELLINA

l'Alpino Claut Tulio classe 1948, storico segretario e consigliere del Gruppo, ha gestito la segreteria del Gruppo dal 1992 ad oggi. CAR a L'Aquila e poi inquadrato nell'11° Alpini, Battaglione "Val Fella."



ROVEREDO

Ultimo Reduce del Gruppo Bortolo Re. Partito per la guerra fu fatto prigioniero e portato in Germania a lavorare per i tedeschi a Remscheid e subito dopo in Olanda dagli stessi a tagliare boschi per fare legname per costruire sbarramenti anti carro. Le sue memorie di guerra sono state scritte sul libro intitolato "Cinque pacchi di panbiscotto e tabacco" scritto dalla nipote Andreina.



PRATA

Nerino Porracin Socio Aggregato Seguiva le iniziative della Sezione dal punto di vista della commissione lavori, tra l'altro ha partecipato negli interventi a Fossa e Campotosto per il terremoto in centro Italia e nella posa del Ponte degli Alpini in Russia.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Purtroppo ha posato lo Zaino a terra l'ex Capogruppo Roberto Trevisiol, classe 1940, Artigliere del Gruppo "Osoppo". Capogruppo per 12 anni (2007-2018) e Vice Capogruppo dal 1984 al 2006.

Come precedente annunciato, visto il grande numero di necrologi arrivati in questo periodo (abbiamo pubblicato un numero in meno) siamo costretti a modificare la consueta pubblicazione (per altro già adottata da molte testate sezionali.

Alle famiglie e agli Alpini dei rispettivi Gruppi le condoglianze della Sezione e della Redazione.



CLAUZETTO ARTURO BROVEDANI
Sono passati già dieci anni da quando non ci sei più, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi. Sappiamo che ci sei sempre vicino ma non è facile accettare di non poter condividere con te la nostra vita, i nostri traguardi e le nostre difficoltà, tu eri la nostra forza. In questi 10 anni è arrivato anche il tuo primo

nipotino Mattia, al quale possiamo solo raccontare quanto eri speciale e fargli capire che il nonno Arturo è il suo angelo custode.

La moglie, le figlie, il genero e il nipotino assieme al Gruppo Alpini di Clauzetto ti ricordano sempre.



PORDENONE CENTRO

Il 27 giugno 2020 ricorreva il 6° anniversario della scomparsa del nostro Alpino Gino Biscontin. Lo ricordano con infinito affetto la moglie Franca, la figlia e i familiari tutti, nonché gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro.



LESTANS

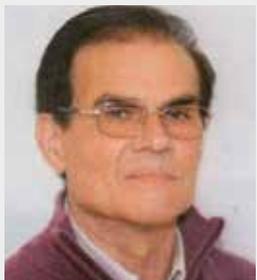
Il 26 maggio 2020 ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Bernardino Nassutti classe 1943 del Gruppo ANA Travesio.

Lo ricordano con affetto la moglie Delmina, figli, nipoti, parenti e gli Alpini del Gruppo di Travesio e di Lestans.



PALSE

Natalino Turchet, a 4 anni dalla scomparsa, lo ricordano con immutato affetto familiari ed Alpini.



BAGNAROLA

Nel quarto Anniversario della scomparsa (8 giugno 2016) dell'Alpino Dino Nonis Classe 1942, lo ricordano con immutato dolore, la moglie Renza, i figli Luca e Ivan, la nuora Graziella, nipoti Marta e Roberta e familiari tutti. Si associano con affetto ai amici Alpini.



PRATA

Quest'anno ricorre il 26° anniversario della scomparsa del socio Alpino Sergio Fresch del Gruppo Alpini di Prata di Pordenone. La moglie Elena ed i familiari tutti lo ricordano. Il Gruppo Alpini di Prata si unisce alla famiglia nel ricordo.



PRATA

Sono già trascorsi diversi anni che l'Alpino Agnoletto Anselmo è andato avanti. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Silvana, i figli Pasquale, Fabio e Bruna, i nipoti e i parenti tutti. Si associano alla famiglia con gli stessi sentimenti gli Alpini del Gruppo di Prata.



VIGONOVO

19 luglio 2017. Ultimo saluto all'Artigliere da montagna Pietro Baviera, classe 1932, del Terzo. La moglie Lucia Nadin, i parenti e il Gruppo Vigonovo ricordano il loro congiunto ed amico. Piero, sei ancora con noi.



VALVASONE

Osvaldo Nino Pistor classe 1942 "Presente"

Valvasone 17 maggio 2010 - 17 maggio 2020. Sono già passati 10 anni ma il tuo ricordo rimane vivo tra noi. Con immenso affetto la moglie Vanna e la figlia Erika. Si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo di Valvasone. "Mandi Nino"



PRATA

Sono passati tre anni da quando l'Artigliere Alpino Puiatti Evangelista è andato avanti. I familiari e gli amici Alpini lo ricordano sempre con immutato affetto.



PORDENONE CENTRO

Il 14 settembre 2020 ricorre il 12° anniversario della scomparsa del socio, Artigliere Alpino Luigi Segato reduce delle Campagne di Grecia-Albania e Russia. Le figlie, il genero, le nipoti e i pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.



LA COMINA

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'Alpino Flavio Battistuzzi, il Gruppo "La Comina" vuole ricordarlo assieme alla Moglie Anna Antonioli, nostra aggregata e ai suoi figli.



RICHINVELDA

Nel 26° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonello la figlia Bruna, il genero Gianni, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.



AVIANO

Nel ventesimo anniversario della prematura scomparsa dell'Alpino Angelo Doimo, Caporale Maggiore dell'8° Reggimento Alpini, Brigata Alpina Julia - Battaglione Gemona, avvenuta il 19 luglio 2000, vogliamo



CIMOLAIS

25° Anniversario dalla morte di FABRIS VITTORIO del Gruppo Alpini Cimolais. Batt. Tolmezzo. Sei sempre presente nella tua famiglia

condividere con la "La Più Bela Fameja" il vivido ricordo di un uomo generoso che sorrideva alla vita, marito e padre amatissimo che ci ha insegnato a guardare al futuro con ottimismo e speranza. "Mai Daur!"
La moglie Speme e i figli Rudi e Sara.





AZZANO DECIMO

In occasione per pranzo sociale del 16/03/2020 del Gruppo di Azzano Decimo, si sono incontrati per la prima volta dopo 56 anni, 4 giovanotti che hanno prestato militare nella tredicesima batteria del Gruppo Conegliano alla caserma Berghinz di Udine nel lontano 1964, si tratta di Guerrino Mascarin (residente in Canada), Ottavio Lazzaro, Sante Pivetta e Beniamino Bressan.

Cogo Daniele



INCONTRO COMMILITONI

Anche in tempo di pandemia, siamo riusciti a trovarci. Commilitoni nel Bgt. Mondovì anno 1964 a Paluzza. Quest'anno ci siamo incontrati sabato 10 ottobre a Pordenone e dopo una visita guidata alla Città, abbiamo condiviso il pranzo presso un noto agriturismo, ricordando il tempo passato, nella speranza di ritrovarci in salute negli anni prossimi.

Marino Zambon Gr. Budoia



FIUME VENETO

Dopo 58 anni si sono ritrovati gli Alpini Elvino Mascarin (Gruppo di Fiume Veneto) e Elvio Casasola.

Nel 1962 erano a Firenze alla Fortezza da Basso per il corso armaioli. L'incontro conviviale si è svolto all'insegna dei bei e lontani ricordi e si è concluso con l'impegno per un prossimo ritrovo.

AVVISI

PORDENONE CENTRO

**In occasione dell'anniversario di fondazione,
il Gruppo celebrerà i 50+1 SABATO 10 APRILE 2021.**

OBLAZIONI " BORSE DI STUDIO " DAL 16-02-2020 AL 31-10-2020

NN Praturlonge		€ 200,00
NN Praturlonge		" 250,00
Burlon Graziella	in memoria dell'Alpino Carlini Mario	" 50,00
Fam.Bottos Angelo	in memoria dell' Alpino Bottos Angelo	" 10,00
Alpini si nasce	per gli sposi Tamara e Fabio	" 50,00

TOTALE € 560,00

OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA" DAL 16-02-2020 al 31-10-2020

Fam. Carniello	100° compleano Alpino Carniello Pietro Paolo	€ 20,00
Fam. Matesco Antonio	65° anniversario di matrimonio	" 20,00
Visinale		" 50,00
Pasiano		" 20,00
Claut		" 20,00
Struzzi Barbara	in ricordo degli Alpini Mattei Ermenegildo e Pietro dispersi in Russia	" 50,00
Fam. De Spirt Adriano	matrimonio figlio Daniele	" 30,00
Bragagnolo Guerrino	nascita figlio Amos	" 20,00
Vadori Edi	in memoria dell'Alpino Vadori Aldo	" 25,00
Moglie e figli Vanni e Nives	in memoria dell' Alpino Picci Nino	" 25,00
NN		" 20,00
Fam. Montagner Luciano		" 50,00
Fam.Nassutti	anniversario scomparsa dell' Alpino Nossutti Bernardino	" 50,00
Casarsa S. G.		" 50,00
Cadelli Giobatta		" 10,00
Segato Daniela e Mirellain	memoria dell' Alpino Segato Luigi	" 50,00
Fam. Rosset	in memoria dell' alpino Adolfo Rosset	" 25,00
Nocente Gabriele	nascita nipote Leone	" 20,00
Gri Auguto	anniversario matrimonio	" 20,00
Gavin Franca	in memoria dell' Alpino Biscontin Gino	" 40,00
Fam. Piccinin	in memoria dell'Alpino Piccinin Giuseppe	" 50,00
Bertolo Nello	50° anniversario di matrimonio	" 50,00
Corazza Claudio		" 20,00
Fam.Turchet	in memoria dell' Alpino Turchet Natalino	" 10,00
fam.Ros	in memoria dell' Alpino Ros Enzo	" 10,00
Mascharin Elvinio		" 20,00
Fam.Bottos Angelo	in memoria dell' Alpino Bottos Angelo	" 20,00
Fam. Porracin	in memoria di Porracin Nerino	" 30,00
Bergamasco Antonio e Daneluzzi Annamaria	50° anniversario di matrimonio	" 50,00
Fam. Ferruzzi e sorella Aldina	anniversario scomparsa Fabruzzo Gianfranco	" 20,00
Fam. Brovedani	in memoria dell'Alpino Brovedani Arturo	" 20,00
Fam. Colledani	in memoria dell'Alpino Colledani Bruno	" 20,00
Zambon Marino		" 10,00
Fam. Zanette	In memoria Alpino Zanette Antonio	" 50,00

TOTALE € 995,00

OBLAZIONI "PRO SEDE" DAL 16-02-2020 AL 31-10-2020

Del Piero Ermano		€ 25,00
Roveredo in Piano	Festa sot al morar	" 30,00
Fam. Marin	in memoria dell' Alpino Marin Antonio	" 100,00

TOTALE € 155,00



SALUTO AL PREFETTO

Il Prefetto Maria Rosaria Maiorino ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. Arrivata a Pordenone nel 2018, dopo aver terminato nella Capitale, il prestigioso incarico affidatole dal Ministero dell'Interno di responsabile per la sicurezza di Papa Francesco, era stata promossa all'incarico di Prefetto del nostro capoluogo, mentre, -come Lei stessa ricorda-, lo accompagnava ad una visita pastorale .

Con gli Alpini si è sentita “come a casa”, e ha sempre accettato volentieri i vari inviti alle nostre manifestazioni. La prima già a Brugnera, nonostante fosse reduce da una caduta in casa, si è presentata con il braccio al collo.

Invitata a visitare la nostra sede sezionale si è interessata delle nostre attività, avendo sempre parole di considerazione e di gratitudine.

Durante il periodo nefasto della pandemia da covid 19, è stata elemento trainante del team della Prefettura, infondendo coraggio e determinazione accanto al personale tutto, con vero spirito di servizio verso la nostra Provincia, che, come tutta Italia, subiva un fatto che non ha precedenti. A questo, si è aggiunto il dolore per la morte, in pochi mesi, di entrambi i genitori, mentre era impegnata a far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

Il 5 agosto, coincidente con la data del Suo compleanno, la nostra delegazione composta dal Presidente Ilario Merlin, dal Consigliere Nazionale Romano Bottosso, dal Vice Presidente Vicario Mario Povoledo e dal Direttore del nostro periodico Umberto Scarabello, si è recata in Prefettura per salutarLa e ringraziarLa del servizio svolto con passione e professionalità, presentando come omaggio, la statuetta dell'Alpino nella tormenta, molto apprezzata dalla Prefetto, che, rompendo il protocollo e la commozione, ci ha abbracciati tutti.

“Con questo abbraccio il mio saluto ai Vostri splendidi Alpini”.

Grazie Dottoressa Maiorino e buona fortuna!

Mario Povoledo